



# **GLI ITALIANI, LA MEDICINA TRASFUSIONALE E LA DONAZIONE DI SANGUE**

Una survey sugli orientamenti dell'opinione pubblica italiana

*A cura di Massimiano Bucchi e Fabio Marzella*

## **Rapporto per il Centro Nazionale Sangue**

Novembre 2009

## INDICE

<b>1. INTRODUZIONE .....</b>	<b>3</b>
<b>2. METODOLOGIA .....</b>	<b>5</b>
<b>3. IL CONTESTO: INFORMAZIONE E ATTEGGIAMENTI VERSO LA SALUTE E IL SISTEMA SANITARIO NAZIONALE .....</b>	<b>8</b>
<b>4. LA MEDICINA TRASFUSIONALE E LA DONAZIONE DI SANGUE: PERCEZIONI E ORIENTAMENTI .....</b>	<b>11</b>
<b>4.1 PERCEZIONE DEI RISCHI E INFORMAZIONE .....</b>	<b>13</b>
<b>4.2 PERCHÉ NON SI DONA? UN PROFILO DEI NON DONATORI .....</b>	<b>24</b>
<b>5. SINTESI DEI RISULTATI PRINCIPALI.....</b>	<b>32</b>
<b>APPENDICE: DISTRIBUZIONI DI FREQUENZE.....</b>	<b>35</b>
<b>L'EQUIPE DI RICERCA .....</b>	<b>49</b>

## 1. INTRODUZIONE

La ricerca qui presentata si sviluppa a partire dai risultati dell'indagine preliminare *Gli italiani e le pratiche di donazione e trasfusione di sangue*, condotta tra ottobre 2008 e marzo 2009 da **Observe – Science in Society**. L'indagine precedente ha utilizzato un approccio esplorativo, attraverso le tecniche del *focus group* e del monitoraggio mediale sul tema delle pratiche di donazione del sangue. I risultati ottenuti hanno permesso di approfondire quali siano le percezioni prevalenti delle pratiche di donazione e di trasfusione di sangue da parte degli italiani e di identificarne le dimensioni più rilevanti. Tali dimensioni, che rappresentano gli atteggiamenti, le opinioni, i comportamenti più diffusi, il livello di informazione sul tema, hanno offerto la base per l'elaborazione di un questionario strutturato, che è stato sottoposto a un campione rappresentativo della popolazione residente in Italia con un'età compresa tra i 18 e i 65 anni.

I temi emersi dall'indagine esplorativa e integrati nel questionario sono sintetizzabili in tre parti principali:

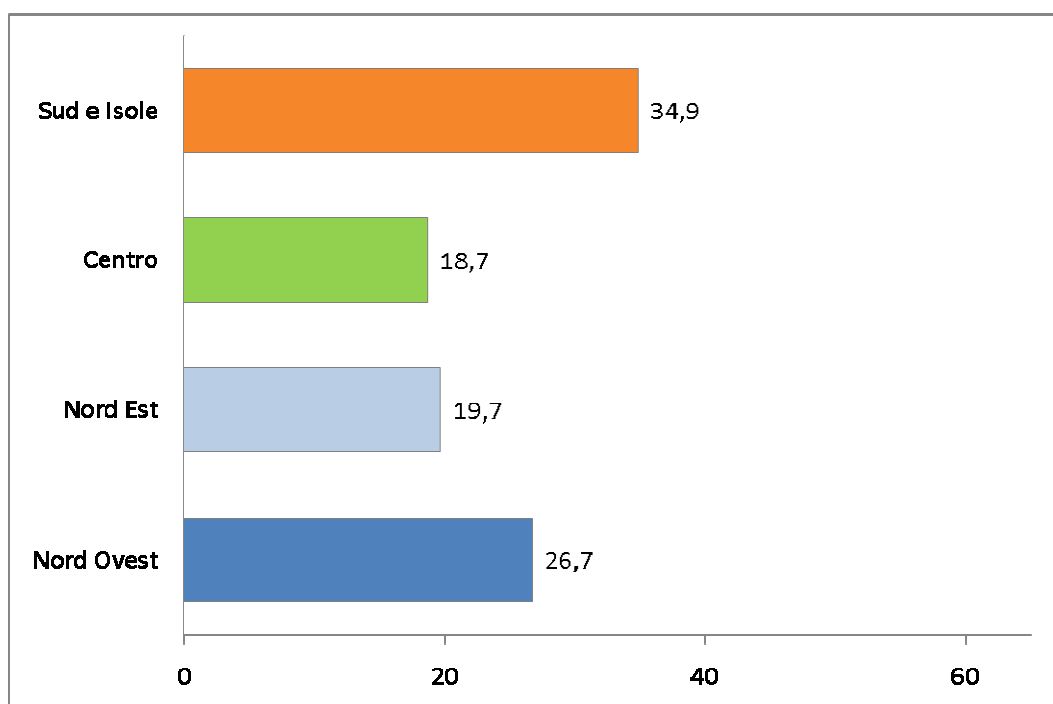
- 1- il **contesto**: informazione e atteggiamenti verso la salute e il Sistema Sanitario Nazionale, con l'obiettivo di definire un quadro di riferimento entro cui meglio comprendere gli orientamenti specifici su donazione di sangue e medicina trasfusionale.
  
- 2- **informazioni** e **percezioni** sulla donazione e trasfusione di sangue, con i seguenti *obiettivi conoscitivi*:
  - a. analizzare il livello informativo auto percepito dagli intervistati sull'argomento;
  - b. valutare quali siano i mezzi informativi maggiormente utilizzati;
  - c. misurare il grado di effettiva conoscenza del tema;
  - d. comprendere l'atteggiamento nei confronti della donazione;

- 3- la **pratica** della donazione di sangue: motivazioni e resistenze, con i seguenti *obiettivi conoscitivi*:
- a. identificare le motivazioni principali che sottostanno alla donazione e alla non donazione;
  - b. delineare un profilo socio-demografico dei donatori e dei non donatori, in modo da individuarne la relativa consistenza e distribuzione.

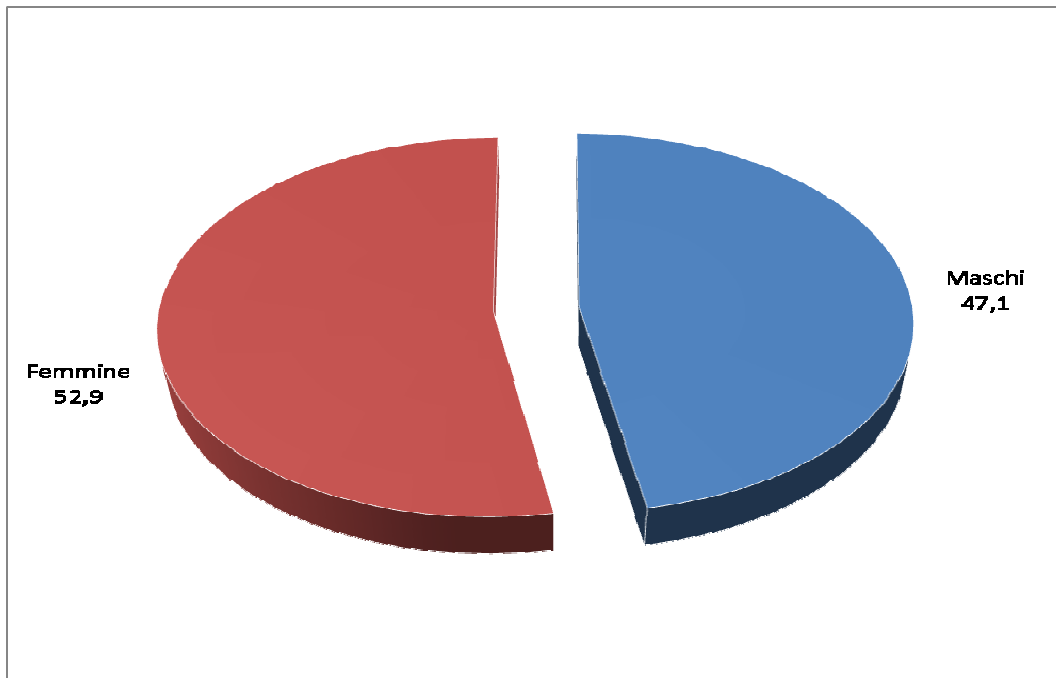
## 2. METODOLOGIA

La survey *Gli italiani, la medicina trasfusionale e la donazione di sangue* è stata realizzata tra il 6 e il 14 luglio 2009 su un campione di 1039 persone intervistate, residenti in Italia, con un'età compresa tra i 18 e i 65 anni. Il campione è stato stratificato per quote di sesso, età e zona di residenza. Il metodo di intervista è telefonico assistito da computer (CATI – Computer Assisted Telephone Interviewing). I dati sono stati corretti tramite una pesatura post-rilevazione per uniformarli all'universo di riferimento in base ai parametri ISTAT più recenti. Di seguito riportiamo la distribuzione delle principali variabili socio-demografiche:

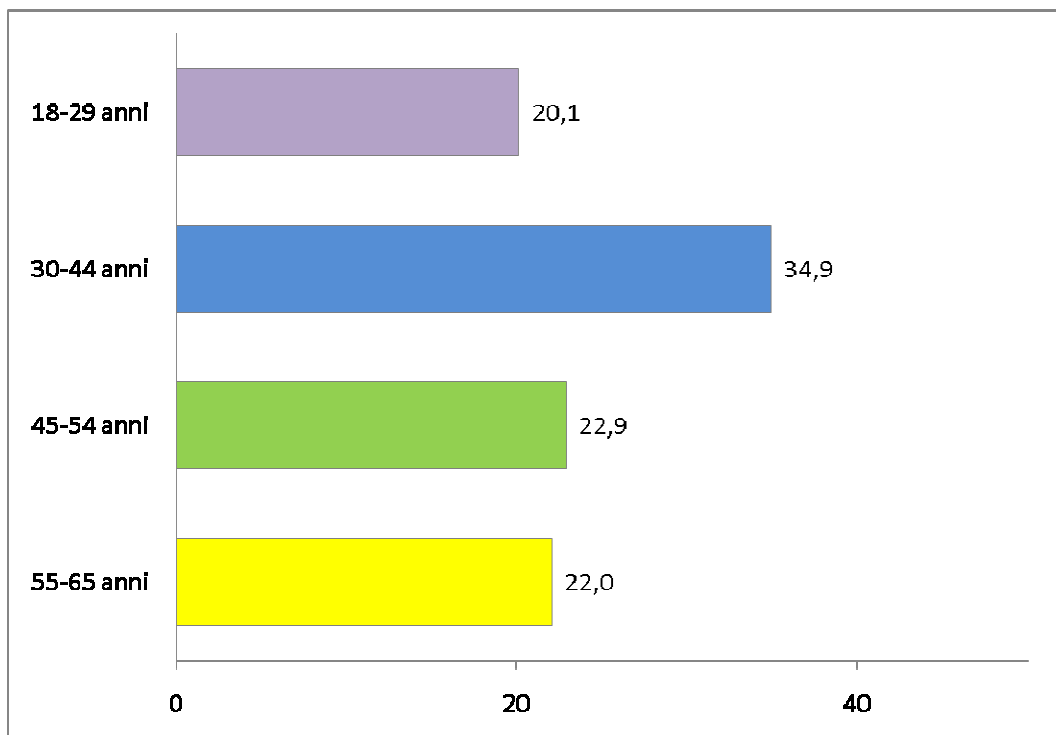
**Graf. 2.1 Zona geografica (val. %, N. 1039)**



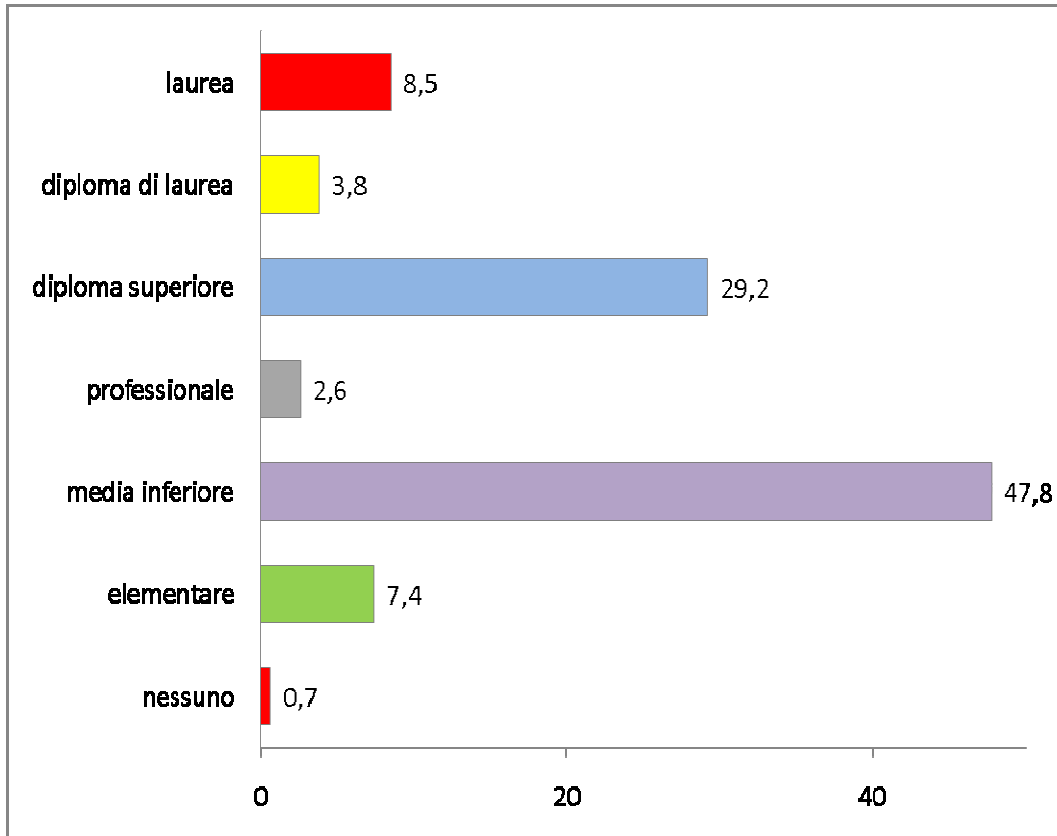
**Graf. 2.2 Genere (val. %, N. 1039)**



**Graf. 2.3 Età (classi di età, val. %, N. 1039)**



**Graf. 2.4 Titolo di studio (classi di età, val. %, N. 1039)**



### 3. IL CONTESTO: INFORMAZIONE E ATTEGGIAMENTI VERSO LA SALUTE E IL SISTEMA SANITARIO NAZIONALE

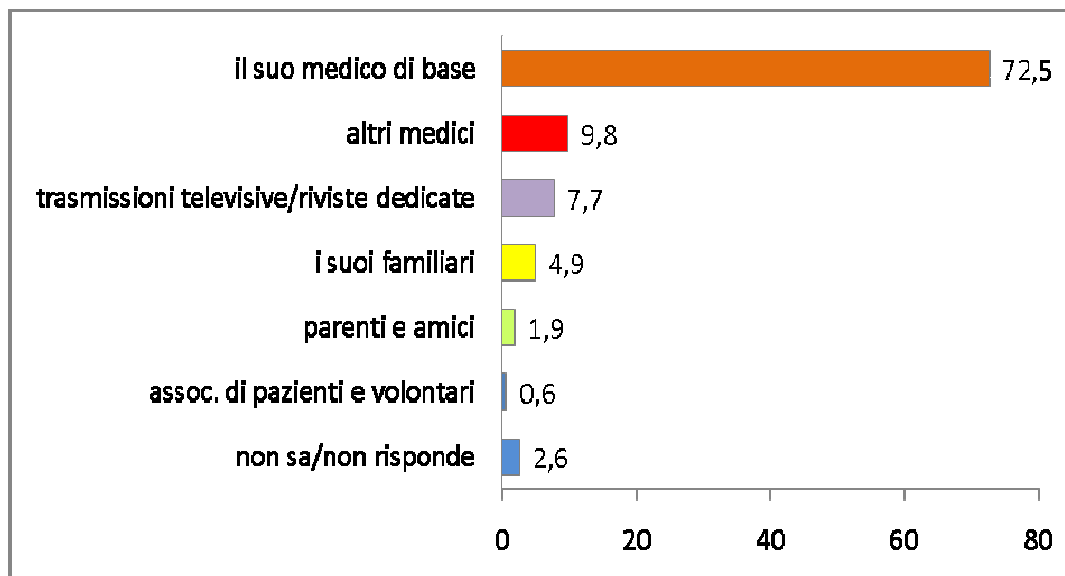
La prima parte del questionario presenta alcune domande di carattere generale sugli atteggiamenti dei rispondenti verso la salute e il Sistema Sanitario Nazionale. Tali domande sono state utilizzate per introdurre il tema salute agli intervistati e per valutare il grado di fiducia riposta nel sistema sanitario e in alcune figure professionali e istituzioni dell'area medico-sanitaria. Si è inoltre indagato l'atteggiamento prevalente dei rispondenti rispetto alla propria salute sulla base della dimensione autodeterminazione/fatalismo che mette a confronto una concezione di salute basata su responsabilità e comportamenti individuali e, all'opposto, una concezione di tipo fatalistico in cui lo stato di salute è perlopiù una questione di caso e fortuna.

I risultati evidenziano in generale un'**ampia fiducia** verso il sistema sanitario nazionale, i medici di base e i medici specialisti. Dal punto di vista delle concezioni di salute, prevale l'orientamento che considera la buona salute come il risultato di scelte e comportamenti consapevoli e attenti.

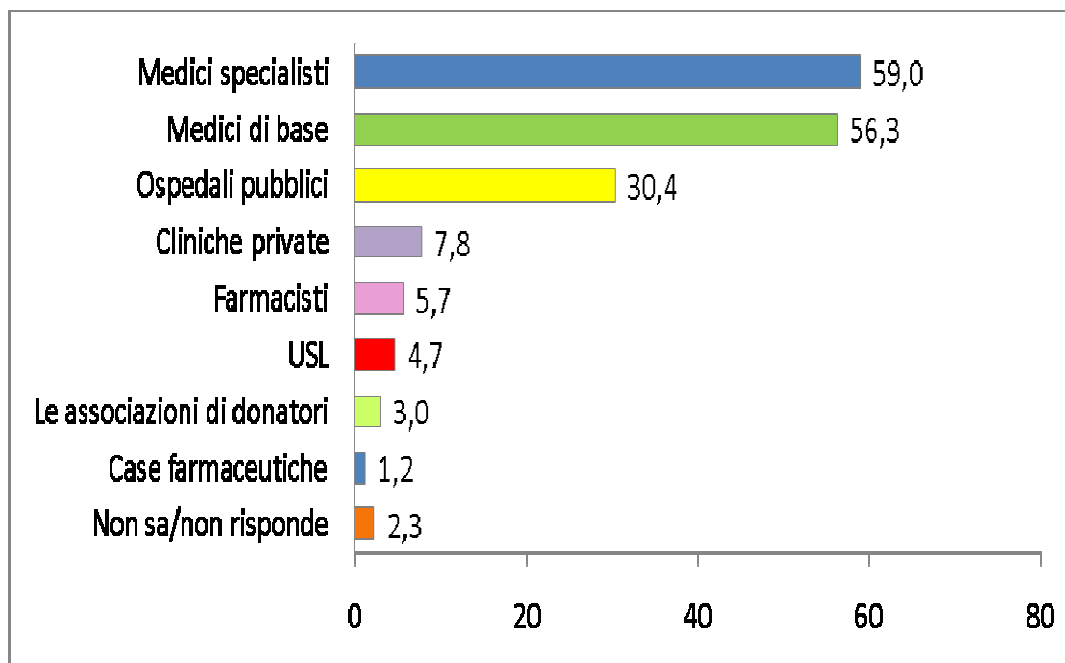
Il 72,5% degli intervistati dichiara di affidarsi prevalentemente al proprio medico di base per fare le scelte più opportune relative alla propria salute. Una percentuale piuttosto ampia che riflette la centralità dei medici di base come *gatekeepers* del sistema sanitario nazionale. Si rivolge ad altri medici il 9,8% del campione, mentre il 7,7% si informa tramite trasmissioni televisive o riviste dedicate (v. grafico 3.1).

Anche sul piano della fiducia, medici specialisti e medici di base emergono come le figure professionali di riferimento principali per oltre un italiano su due, mentre uno su tre indica come destinatario privilegiato della propria fiducia gli ospedali (30,4%).

**Graf. 3.1** Soggetti a cui ci si rivolge per consigli sulla propria salute (val. %, N. 1039)



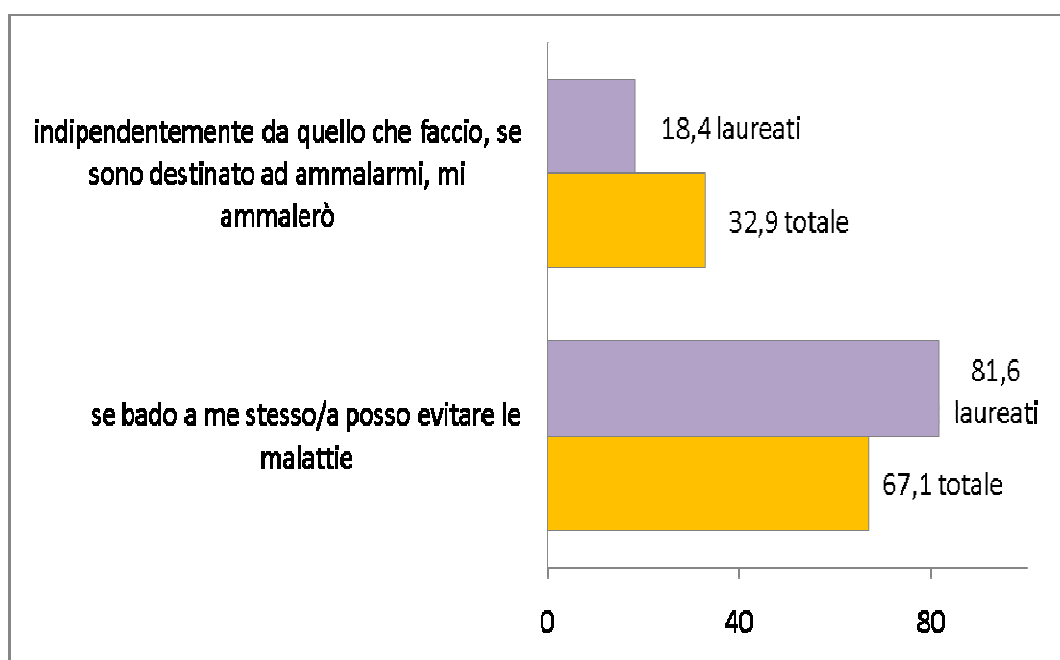
**Graf. 3.2** Soggetti di cui ci si fida di più in campo sanitario (val. %, N. 1039)



Spostando di qualche grado la prospettiva e chiedendo agli intervistati se ritengono di poter indirizzare il proprio stato di salute con le proprie scelte di vita, si scopre che due terzi ritengono di poter evitare malattie adottando uno stile di vita adeguato. È interessante

sottolineare che la percentuale di quanti ritengono di poter avere un qualche controllo sulla propria salute sale dal 67,1% del totale del campione all'81,6% tra chi ha conseguito almeno la laurea. Aumenta perciò il grado di consapevolezza a discapito del fatalismo all'aumentare del titolo di studio del rispondente. Le persone più istruite ritengono in misura maggiore di poter agire in maniera efficace per evitare di ammalarsi.

**Graf. 3.3 Atteggiamento verso la salute (val. %, N. 1039)**



#### **4. LA MEDICINA TRASFUSIONALE E LA DONAZIONE DI SANGUE: PERCEZIONI E ORIENTAMENTI**

Una prima panoramica sulla percezione del rapporto tra fabbisogno e disponibilità di sangue in Italia e sull'andamento della domanda di sangue mette in luce come la percezione prevalente tra gli italiani sia di una relativa **carenza di sangue** e di un possibile futuro **aumento della richiesta**. Il 49,8% dei rispondenti ritiene infatti che il sangue presente in Italia non basti a coprire il fabbisogno mentre il 28,4% lo ritiene appena sufficiente. Solo il 7,7% degli intervistati è convinto che il sangue sia più che sufficiente a soddisfare le richieste.

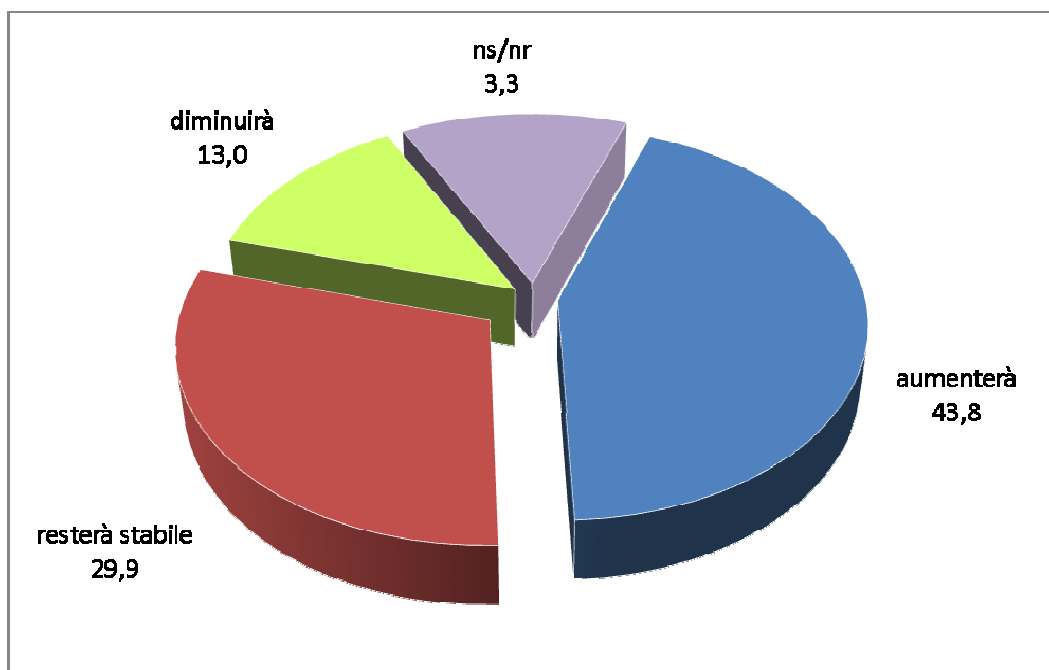
**Tab. 4.1 Parliamo del sangue che si utilizza per le trasfusioni. Secondo lei, attualmente, in Italia il sangue raccolto: (N. 1039)**

	%
non basta a coprire il fabbisogno	49,8
è appena sufficiente a coprire il fabbisogno	28,4
è più che sufficiente a coprire il fabbisogno	7,7
non sa/non risponde	14,1
totale	100,0

Spostando il focus sulla dinamica della domanda di sangue, prevale addirittura l'idea che essa sia destinata ad aumentare nei prossimi cinque anni (secondo il 43,8%) o al massimo rimarrà stabile (29,9%), mentre solo il 13% indica una tendenza di diminuzione (v. grafico 4.1).

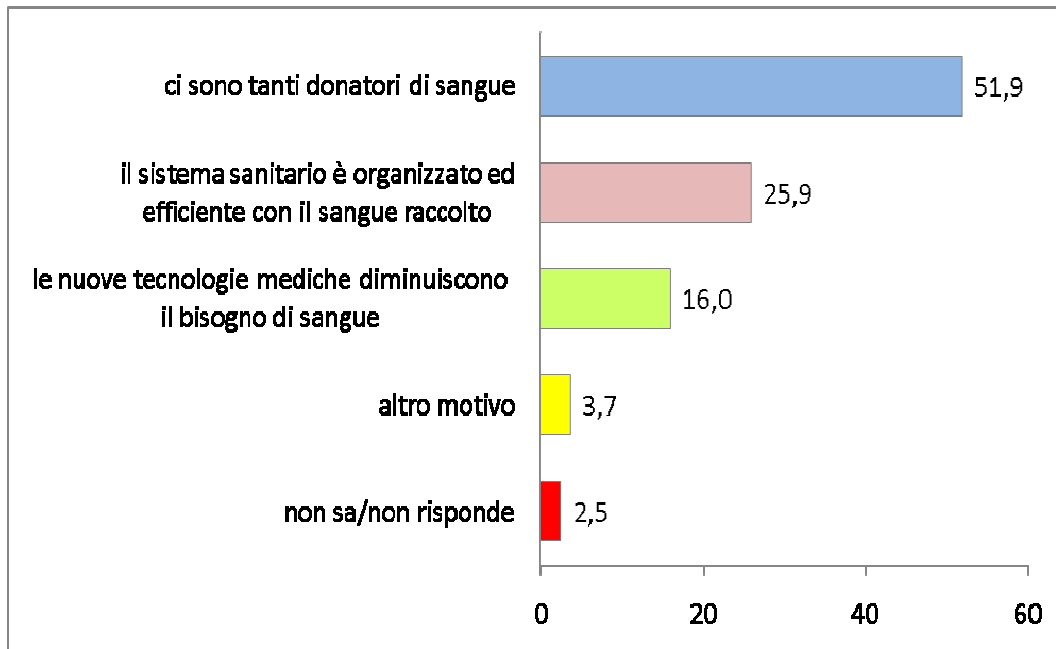
Emerge dunque il timore che l'offerta di sangue sia insufficiente o appena sufficiente e che questa situazione si aggraverà. Ma quali sono le principali ragioni a cui gli intervistati attribuiscono tale carenza?

**Graf. 4.1 Opinione sull'andamento della domanda di sangue fra 5 anni**  
(val. %, N. 1039)



Per quanto riguarda quanti ritengono carente l'attuale disponibilità di sangue, la maggioranza (51,2%) ne individua la causa principale nella relativa scarsità di donatori, attribuita alla **scarsa informazione o conoscenza** della situazione da parte dell'opinione pubblica. Un'altra quota di risposte rilevanti fa riferimento all'egoismo delle persone come causa della carenza di donatori (27,5%), mentre sono relativamente minoritari (13,3%) i pareri che attribuiscono la responsabilità a una cattiva organizzazione del sistema sanitario nazionale e alla sua scarsa capacità di utilizzare in maniera efficiente il sangue raccolto (v. grafico 4.2). Va sottolineato che questi valori percentuali si riferiscono solamente a quanti ritengono che il sangue sia carente o appena sufficiente (N. 812).

**Graf. 4.2 Cause principali della scarsità di sangue**  
(val. %, N. 812)



In modo sostanzialmente speculare, quanti invece ritengono che il sangue sia più che sufficiente per il fabbisogno nazionale attribuiscono questa situazione soprattutto a una diffusa presenza di donatori (51,9%) e all'efficiente organizzazione del sistema sanitario (25,9%). Anche qui, nell'opinione degli intervistati prevale il fattore umano che determina o meno la presenza di sangue nel Paese.

In sostanza, dunque, la proiezione che si fa sugli 'altri' è quella di una bassa propensione alla donazione dovuta a scarsa informazione. Come vedremo, questa percezione muta in modo non trascurabile nel momento in cui si chiede all'intervistato un giudizio non più generale, ma riferito alla propria personale esperienza e disponibilità.

#### **4.1 PERCEZIONE DEI RISCHI E INFORMAZIONE**

Dopo aver valutato le opinioni degli intervistati in merito alla richiesta di sangue e alla donazione, un secondo ambito di domande ha lo scopo di valutare l'opinione sull'atto del **donare** e del **ricevere** sangue attraverso la trasfusione. Il donatore **non rischia** in prima persona per la sua salute per quattro intervistati su cinque. Il 10,5% degli intervistati, al

contrario, ritiene che essa comporti dei rischi per entrambi i protagonisti dello scambio, ricevente e donatore; il 5,5% ritiene che i rischi siano a carico del ricevente e solo una quota residua, l'1,7% teme solo per la salute del donatore. L'intero campione mostra una sostanziale fiducia nel sistema della donazione del sangue, fiducia che rivela però significativi limiti nel momento in cui si sposta l'attenzione sui destinatari della donazione. L'**81,2%** dei rispondenti, infatti, ritiene che **donare sangue non comporti dei rischi**, mentre la percentuale scende al 49,8% quando si tratta di indicare eventuali rischi nel ricevere trasfusioni di sangue. Solo il 10,5% del campione ritiene invece che vi siano rischi per entrambi i soggetti coinvolti. (v. tabelle 4.1.1 e 4.1.2).

**Tab. 4.1.1 Lei ritiene che donare sangue comporti dei rischi? (N. 1039)**

	%
no	81,2
sì, per entrambi	10,5
sì, per la salute di chi riceve il sangue	5,5
sì, per la salute del donatore	1,7
non sa/non risponde	1,2
totale	100,0

**Tab. 4.1.2 Lei ritiene che ricevere una trasfusione di sangue in ospedale comporti dei rischi? (N. 1039)**

	%
no	49,8
sì	47,7
non sa/non risponde	2,5
totale	100,0

Analizzando più approfonditamente la quota di quanti ritengono esservi dei rischi nel ricevere una trasfusione, emergono due caratteristiche che influenzano significativamente tale opinione: l'età e la zona di residenza. I più giovani, i 18-29enni sono i più fiduciosi in quanto il 67,1% del sotto-campione non ritiene vi siano particolari rischi. Questa opinione, al contrario, diventa minoritaria e si mantiene sostanzialmente simile (tra il 44% ed il 47%) per le restanti

classi di età che si dimostrano maggiormente timorose. Oltre agli over 29enni, manifestano uno scetticismo maggiore anche i residenti nel Sud e nelle Isole con il 55,2% dei rispondenti che crede rischioso ricevere una trasfusione. I più fiduciosi pertanto sono i più giovani e i cittadini residenti nel centro-nord-Italia.

**Tab. 4.1.3 Ricevere una trasfusione è rischioso? Ripartizione per età (val. %, N. 1039)**

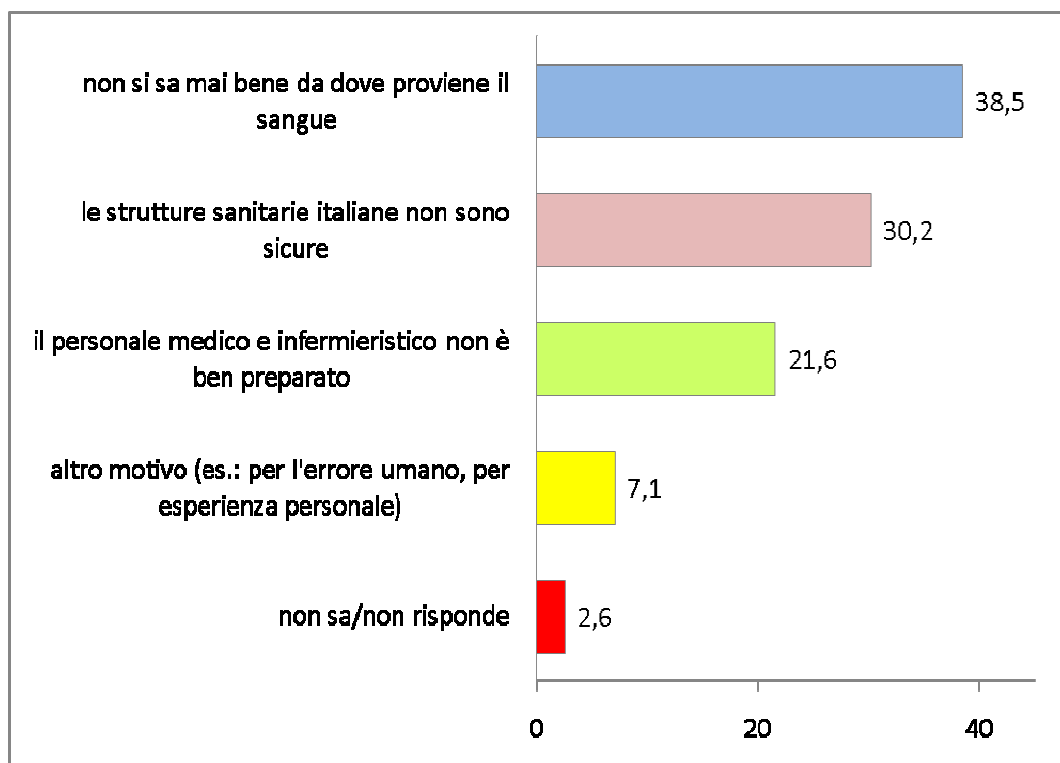
	18-29 anni	30-44 anni	45-54 anni	55-65 anni
no	67,1	47,7	47,8	44,6
sì	32,9	52,3	52,2	55,4
totale	100,0	100,0	100,0	100,0

**Tab. 4.1.4 Ricevere una trasfusione è rischioso? Ripartizione per zona di residenza (val. %, N. 1039)**

	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
no	53,5	51,7	58,5	44,8
sì	46,5	48,3	41,5	55,2
totale	100,0	100,0	100,0	100,0

È dunque la ricezione del sangue l'atto percepito più pericoloso per i rispondenti, mentre la donazione è considerata sostanzialmente esente da rischi. Da questo punto di vista, il rischio principale per la salute, secondo gli italiani, è dovuto alle modalità di approvvigionamento e **controllo del sangue**. Tra coloro che percepiscono rischi nella trasfusione di sangue, quasi quattro su dieci (38,5%) esprimono dubbi sulla provenienza del sangue, mentre poco meno di uno su tre attribuisce il rischio alla non completa sicurezza delle strutture sanitarie italiane (30,2%). Per il 21,6%, infine, il problema principale è rappresentato dalla scarsa preparazione del personale medico e infermieristico.

**Graf. 4.1.1 Perché ricevere una trasfusione può essere rischioso?**  
(val. %, N. 496)



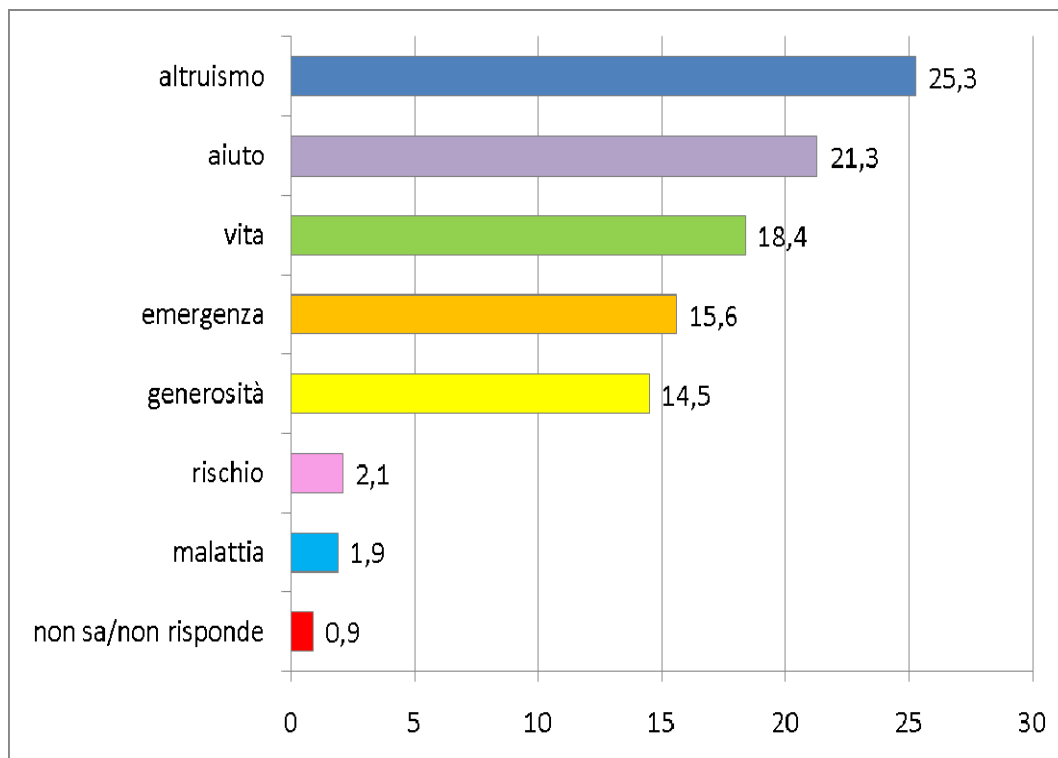
È interessante notare come vi siano rilevanti differenze nella distribuzione territoriale di tali percezioni (v. tabella 4.1.5). Tra chi ritiene rischioso ricevere una trasfusione a causa delle **strutture sanitarie poco sicure** vi è infatti una presenza più significativa di rispondenti provenienti dal Sud e dalle Isole. D'altra parte, l'opinione che il rischio maggiore sia imputabile alla **dubbia provenienza del sangue**, appare significativamente più diffusa nel Nord Ovest (42,5%), mentre il rischio dovuto al personale medico e infermieristico non preparato adeguatamente è leggermente più presente nel Nord Est (25,3%).

**Tab. 4.1.5 il motivo per cui ritiene che vi siano rischi nella trasfusione di sangue (val. %, N. 496)**

	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
non si sa mai bene da dove proviene il sangue	42,5	30,3	32,1	28,0
le strutture sanitarie italiane non sono sicure	24,4	26,3	35,9	32,6
il personale medico e infermieristico non è ben preparato	18,9	25,3	11,5	18,1
altro motivo, specificare	12,6	16,2	19,2	17,1
non sa/non risponde	1,6	2,0	1,3	4,1

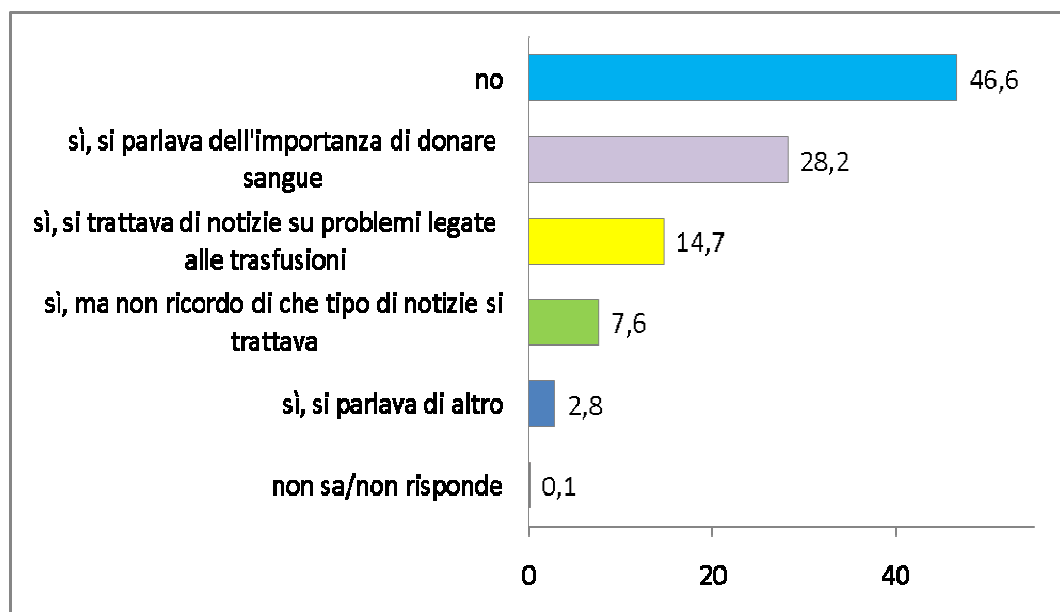
Sul tema della donazione trova significativa conferma un dato già emerso nelle discussioni di gruppo della fase esplorativa: l'atto di donare sangue è valutato principalmente per le sue dimensioni di **altruismo** (25,3%), di **aiuto** (21,3%), di **vita** (18,4%), di **emergenza** (15,6%) e di **generosità** (14,5%), e solo per il 2,1% dei rispondenti la donazione di sangue può essere associata soprattutto al rischio. In termini generali prevale perciò una valutazione positiva e di apprezzamento di tale pratica che va verso un aiuto reciproco per un bene comune quale quello dell'assistenza sanitaria e della garanzia di cura per la collettività. Scendendo ad un livello individuale però, circa la metà degli intervistati non nasconde i propri timori qualora fosse necessitato a ricevere una trasfusione. Se da un lato la donazione è accettata e considerata un bene collettivo, dall'altro non mancano criticità nel livello di fiducia degli italiani per ciò che concerne la sicurezza delle trasfusioni.

**Graf. 4.1.2 Le parole più associate alla donazione (val. %, N. 1039)**



L'**informazione** sul tema della donazione e della trasfusione è naturalmente un elemento chiave nella formazione delle percezioni del pubblico. È dunque significativo che più della metà del campione (53,3%) ricordi di aver sentito o letto notizie sulla donazione o trasfusione del sangue durante l'ultimo anno nei diversi mezzi di informazione. Ancora più significativo è che tra questi la quota relativa più ampia (28,2% del campione generale) ricordi che si trattava di notizie relative all'importanza della donazione mentre il 14,7% ne ha sentito parlare in relazione a problemi legati alle trasfusioni. Se si legge questo dato in parallelo con la non trascurabile preoccupazione per la sicurezza delle trasfusioni emersa in precedenza, si è portati a ipotizzare che tale preoccupazione sia il risultato di percezioni sedimentate nel lungo periodo, magari anche in relazione a questioni più generali e non specifiche al tema del sangue (vicende di malasanità o di errori medici), più che il riflesso della copertura mediale nel breve periodo (v. anche il precedente rapporto).

**Graf. 4.1.3 Quanti hanno sentito/letto notizie relative alla trasfusione durante l'ultimo anno? (val. %, N. 1039)**



Venendo più in specifico alle campagne informative sul tema della donazione, due italiani su tre (66,4%) dichiarano di esservi stati esposti nel corso dell'ultimo anno.

**Tab. 4.1.6 Sempre nell'ultimo anno, le è capitato di vedere o ascoltare campagne informative per promuovere la donazione di sangue? (N. 1039)**

	%
sì	66,4
no	33,4
non sa/non risponde	0,2
totale	100,0

Percentuale di attenzione che sale al 76,6% tra i più giovani (18-29enni). Televisione, canali informali (conversazioni con parenti e amici) e manifesti/affissioni sono i mezzi che gli intervistati più frequentemente associano al ricordo di tali campagne.

Va tuttavia sottolineato che l'indicazione del canale di comunicazione principale risulta fortemente collegato a variabili quali l'età (v. tabella 4.1.7): per chi ha un'età superiore ai 29

anni è più frequente assistere a campagne informative attraverso la televisione, mentre l'analisi delle risposte del segmento più giovane rivela come la TV sia uno dei mezzi, e non il principale, che veicolano le campagne informative, dato che ottiene un numero di risposte simile al passaparola e viene superato dai manifesti e dalle affissioni. Anche il web risulta, in termini relativi, molto più utilizzato dagli intervistati più giovani.

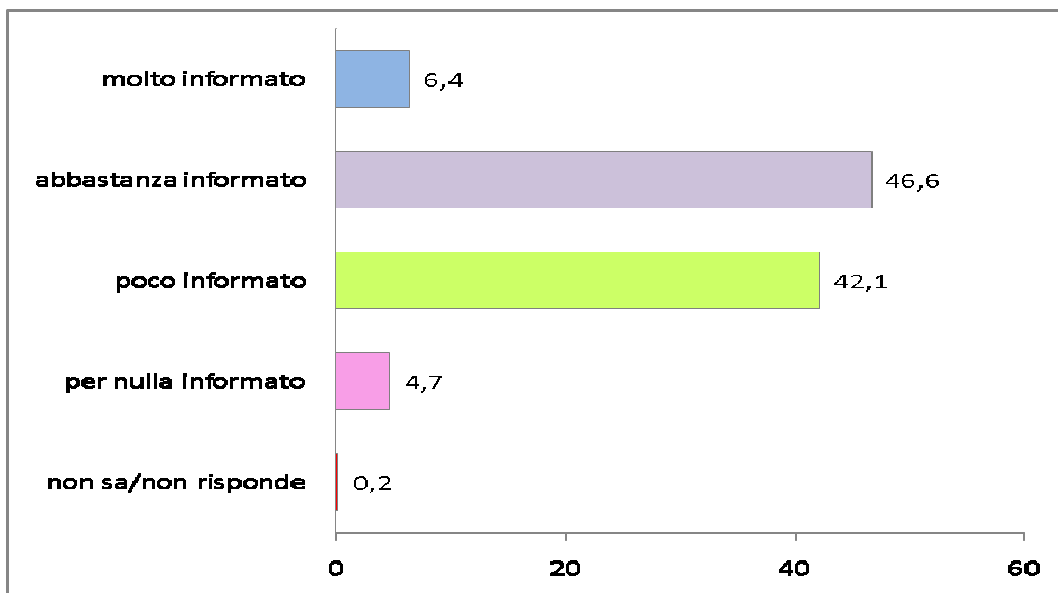
**Tab. 4.1.7 Principale mezzo in cui è capitato di seguire campagne informative sulla donazione (val. %, N. 689)**

	totale	Età			
		18-29	30-44	45-54	55-65
televisione	38,6	18,8	<b>40,4</b>	<b>41,1</b>	<b>55,2</b>
me ne ha parlato un parente/amico	18,3	19,4	20,4	16,6	15,4
manifesti/affissioni	15,4	<b>25,0</b>	13,6	13,9	9,1
dall'attività diretta delle associazioni locali	7,1	8,8	5,5	5,3	9,8
quotidiani	5,8	8,8	5,1	5,3	4,2
riviste	5,4	1,9	4,3	<b>12,6</b>	3,5
internet	3,0	<b>6,9</b>	3,0	1,3	0,7
radio	1,9	0,6	4,3	0,7	0,7
me ne ha parlato il mio medico	1,6	3,8	2,1	0,0	0,0
altro	2,9	6,2	1,3	3,3	1,4
<b>totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Agli intervistati si chiedeva anche una auto-valutazione del proprio livello di informazione in merito alla donazione di sangue: il 46,6% dei rispondenti sostiene di essere abbastanza

informato sull'argomento, il 42,1% poco. Sono proprio i non donatori a dichiarare in misura significativa di sentirsi poco informati, avvalorando così una delle ipotesi secondo cui il livello di conoscenza del tema della donazione e del sistema trasfusionale possa influire sulla propensione o meno alla donazione.

**Graf. 4.1.4 Quanto si ritiene informato sulla donazione? (val. %, N. 1039)**



Il questionario permette di approfondire il livello di conoscenza e informazione degli italiani sul tema della donazione e trasfusione di sangue e sugli enti chiave che operano in questo settore. Sul piano più generale del sangue e della donazione emergono alcune significative lacune informative nell'opinione pubblica. Il 54,9% degli intervistati sa che è possibile donare anche solo il plasma e il 67,2% giudica errata l'affermazione che durante una donazione si prelevi solitamente un litro di sangue. Vi è perciò una percentuale significativa, che va dalla metà a un terzo del campione, che non è in possesso di alcune informazioni minime relative alla donazione. Inoltre il 38,1% del campione ritiene che il gruppo più diffuso in Italia sia il gruppo A e il 31,9% che il gruppo AB sia il più raro; anche la quota di coloro che ammettono di non essere in grado di dare una risposta è più elevato e si attesta attorno al 20% (v. tabella 4.1.8).

**Tab. 4.1.8 Livello di conoscenza delle pratiche di donazione (val. %, N. 1039)**

	vero	falso	non sa non risponde
Si può donare solo una parte del sangue (plasma)	54,9	30,4	14,7
Il gruppo sanguigno più diffuso in Italia è A	41,8	38,1	20,1
Il gruppo sanguigno più raro in Italia è AB	31,9	47,0	21,1
Durante una normale donazione viene prelevato circa un litro di sangue	22,9	67,2	9,9

Da queste domande è possibile costruire un **indice sintetico di conoscenza** tra gli intervistati (v. tabella 4.1.9) utile per quantificare il livello di informazione dei rispondenti sul tema. Il 49,9% del campione dimostra di essere disinformato, dato che fornisce al massimo una risposta corretta su quattro, il 34,6% può essere ritenuto mediamente informato con due risposte corrette e il 15,5% di informati con almeno tre risposte corrette.

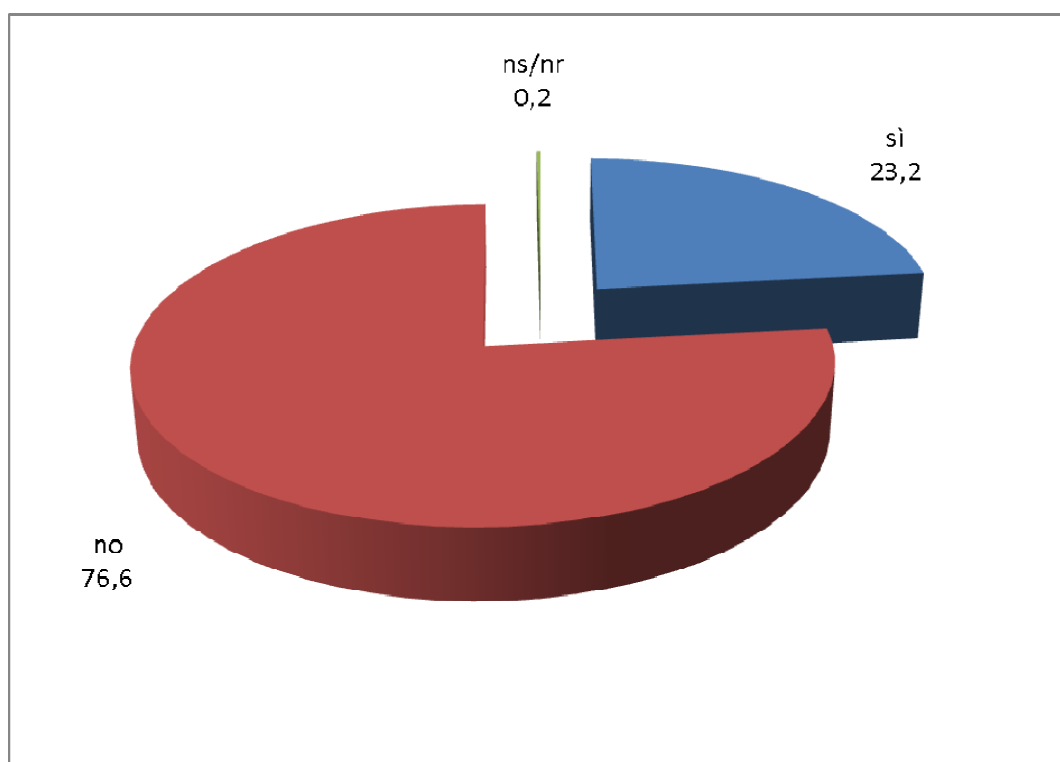
**Tab. 4.1.9 Indicatore di conoscenza (N. 1039)**

N. risposte corrette	%
Nessuna – molto disinformati	15,8
Una – abbastanza disinformati	34,1
Due – mediamente informati	34,6
Tre – abbastanza informati	13,7
Quattro – molto informati	1,8
Totale	100,0

L'indicatore sintetico di conoscenza permette di fare alcune considerazioni interessanti dato che le differenze socio-demografiche non evidenziano scostamenti significativi tra persone più o meno informate in materia di sangue e nemmeno il fatto di essere donatori o non donatori influisce significativamente. Pare perciò esserci una **carenza generale di informazione** e conoscenza sull'argomento, dato che anche l'esposizione mediatica a campagne informative sull'argomento non influisce in modo sensibile sulla conoscenza dell'argomento sangue.

Per quanto riguarda la conoscenza di istituzioni e soggetti attivi in questo settore, il 23,2% dei rispondenti afferma di aver sentito parlare del Centro Nazionale Sangue. Tra questi, tuttavia, poco più di un terzo (l'8% circa se rapportato al totale degli intervistati) è in grado di darne una definizione corretta.

**Graf. 4.1.5. Conoscenza del Centro Nazionale Sangue (val. %, N. 1039)**



Quasi un intervistato su due dichiara di conoscere associazioni di cittadini che organizzano la raccolta di sangue su base volontaria, un dato piuttosto omogeneo in tutti gli strati socio-demografici del campione. Tra quanti conoscono o hanno sentito parlare di associazioni di donatori, l'associazione che più citata è l'AVIS (89,5%), seguita dalla Croce Rossa (6%), Fratres (4,9%) e FIDAS (4,4%).

**Tab. 4.1.10 Quali associazioni conosce (val. %, N. 495)**

AVIS	85,9
Croce Rossa	6,0
Fratres	4,9
FIDAS	4,4
Advis	1,3
ADS	1,2
Afds	0,3
San Marco	0,2
Sapienza	0,1
Altro/non pertinente	6,9
non sa/non risponde	8,8

## 4.2 PERCHÉ NON SI DONA? UN PROFILO DEI NON DONATORI

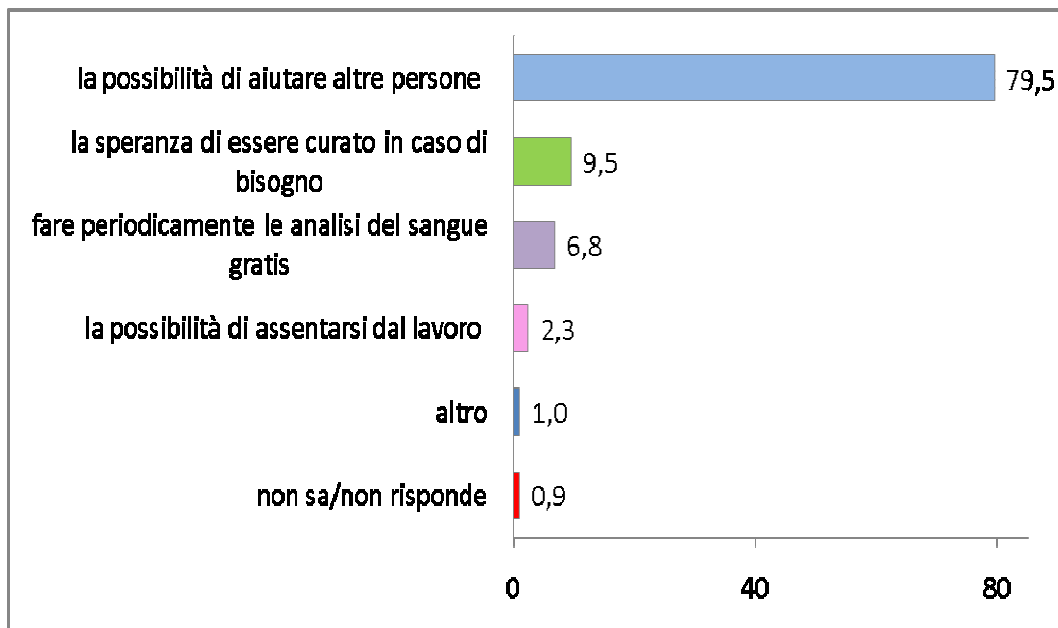
L'ultima parte del questionario è orientata a esplorare l'atto del donare e le motivazioni o le resistenze che lo caratterizzano.

A conferma di quanto accennato in precedenza, la percezione più diffusa è che l'altruismo sia la motivazione principale che spinge le persone a donare sangue: 4 persone su 5 (79,5%) ritengono che lo stimolo basilare per la donazione sia la possibilità di aiutare qualcuno. Il fattore principale è quindi il **dono** inteso come gesto di generosità incondizionato, si dona per altruismo e solo una minoranza di intervistati dichiara apertamente che la donazione viene fatta per un tornaconto personale, opinione già espressa nella domanda precedente in cui si chiedeva di associare alcune parole alla donazione. Solo il 9,5% dei rispondenti ritiene che si doni il sangue con la speranza di essere curato in caso di bisogno e il 6,8% ritiene che c'è chi dona il sangue per fare periodicamente le analisi.

Prevale pertanto la concezione della donazione di sangue intesa in senso altruistico, è minoritaria la quota di quanti credono che a guidare la scelta di donare vi sia una volontà di

avere qualcosa in cambio. L'alta percentuale riscontrata è significativa e può essere considerata credibile dato che la domanda è stata posta in terza persona.<sup>1</sup>

**Graf. 4.2.1 Motivazioni della donazione (val. %, N. 1039)**



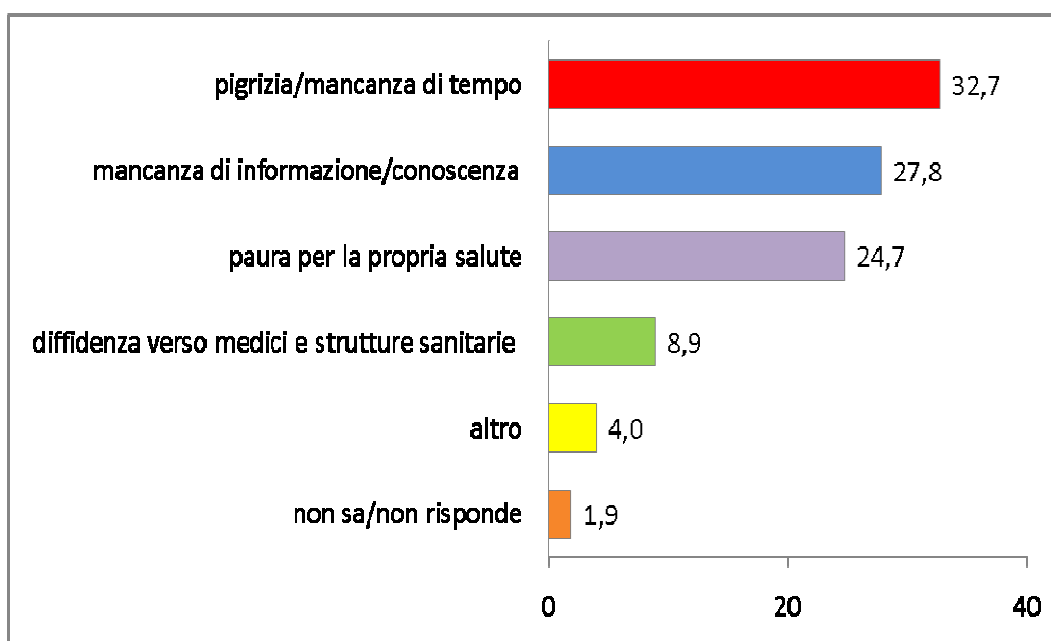
Tra le motivazioni principali che gli intervistati attribuiscono alla **non donazione**, al contrario, ne emergono tre principali. Al primo posto per frequenza di citazioni vi è la **pigrizia** e la **mancanza di tempo** (32,7%): un terzo del campione ritiene che chi non va a donare non lo faccia per cause specifiche, se non perché non ha tempo oppure non trova le motivazioni sufficienti per mobilitarsi. Il 27,8% delle risposte indica invece la **mancanza di informazione** e conoscenza dell'argomento, mentre è terza per numero di citazioni la **paura** per la propria salute (24,7%) (v. grafico 4.2.2).

Analizzando le risposte isolando i due sotto-campioni di chi dona o meno il sangue emergono risultati indicativi. I non donatori sono i principali sostenitori del fatto che chi non dona lo faccia per pigrizia e mancanza di tempo (35%, contro il 25% dei donatori), mentre secondo i donatori la resistenza principale al non donare è data dalla paura per la propria salute

<sup>1</sup> Chiedere agli intervistati quali sono le motivazioni principali di un donatore 'altro' comporta un meccanismo di risposta differente da quello attivato nel caso in cui si chiede all'intervistato il motivo per cui egli dona o donerebbe sangue. In questa seconda ipotesi l'intervistato sarebbe indotto a rispondere secondo un criterio di desiderabilità sociale, cercando di mediare la propria opinione personale con le aspettative sociali appunto. Porre la domanda in terza persona è una delle tecniche che permette ai ricercatori di ovviare, almeno in parte, al problema delle risposte filtrate dalla desiderabilità sociale.

(35,8%). I non donatori motivano dunque così le potenziali resistenze altrui, considerando la donazione un impegno troppo gravoso per i potenziali donatori che non sono disposti ad affrontare le incombenze della donazione.

**Graf. 4.2.2 Motivazioni della non donazione altrui (val. %, N. 1039)**



Sul piano dei comportamenti personali concreti, il 68,1% degli intervistati dichiara di non aver mai donato sangue. Tra i rimanenti il 15% si considera un 'ex-donatore' (ha donato una o più volte, ma poi ha smesso), il 6,1% un 'neo-donatore' (ha donato per la prima volta e continuerà a farlo), il 10,8% un donatore regolare. Sulla base delle dichiarazioni degli intervistati, gli attuali **donatori** perciò sono stimabili attorno al **16,9%** del campione intervistato.

Il profilo dei donatori evidenzia una maggiore presenza tra gli uomini, dato che il 79,5% delle donne dichiara di non aver mai donato il sangue, e tra i giovani 18-29enni, che risultano essere donatori per il 24,3%. La presenza di non donatori è più forte tra le donne e tra gli over 30.

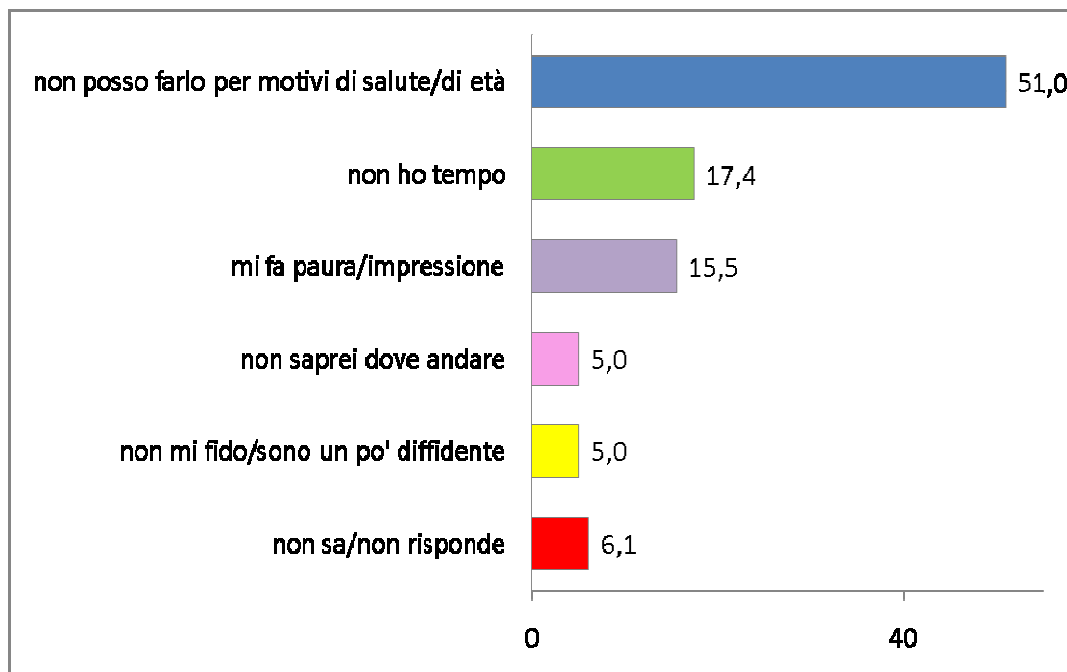
**Tab. 4.2.1 Donatori e non donatori (N. 1039)**

	%
no	68,1
sì, è un donatore regolare	10,8
sì, una o più volte ma poi ha smesso	15,0
sì, solo una volta e continuerà a farlo	6,1
totale	100,0

I non donatori vanno distinti però tra **non donatori per scelta** e **non donatori per necessità**. I non donatori per scelta vengono definiti come donatori potenziali, ovvero persone che possono modificare la propria opinione sulla possibilità di donare sangue in seguito a esperienze positive, campagne di sensibilizzazione e tutte quelle azioni volte a modificare l'atteggiamento verso la donazione. Al contrario, i non donatori per necessità sono quanti non possono modificare il loro comportamento a causa di problemi che non permettono loro la donazione. Le domande successive cercano di approfondire tale distinzione per calibrare al meglio le azioni di promozione della donazione.

Alcune domande rivolte ai **non donatori** hanno messo in luce le motivazioni per le quali i rispondenti non donano: il 51% delle risposte indica nei **problemi di salute/di età** la motivazione principale per non donare; il 17,4% dichiara di non donare sangue per la **mancaza di tempo**, il 15,5% perché il donare sangue fa loro **paura/impressione**, mentre il 5% perché **non saprebbe dove andare** a donare e un altro 5% per **mancaza di fiducia** (v. grafico 4.2.3).

**Graf. 4.2.3 Motivi per cui non donano (val. %, N. 863)**



I non donatori per necessità sono dunque circa la metà dei non donatori. Ad affermare di non poter donare per motivi di salute sono in misura significativamente maggiore le donne e gli over 55enni.

**Tab. 4.2.2 Donatori potenziali e non donatori per necessità, Ripartizione per genere (val. %, N. 1039)**

	Maschio	Femmina	Totale
Donatori potenziali	56,2	43,8	100
Non donatori per necessità	28,9	71,1	100

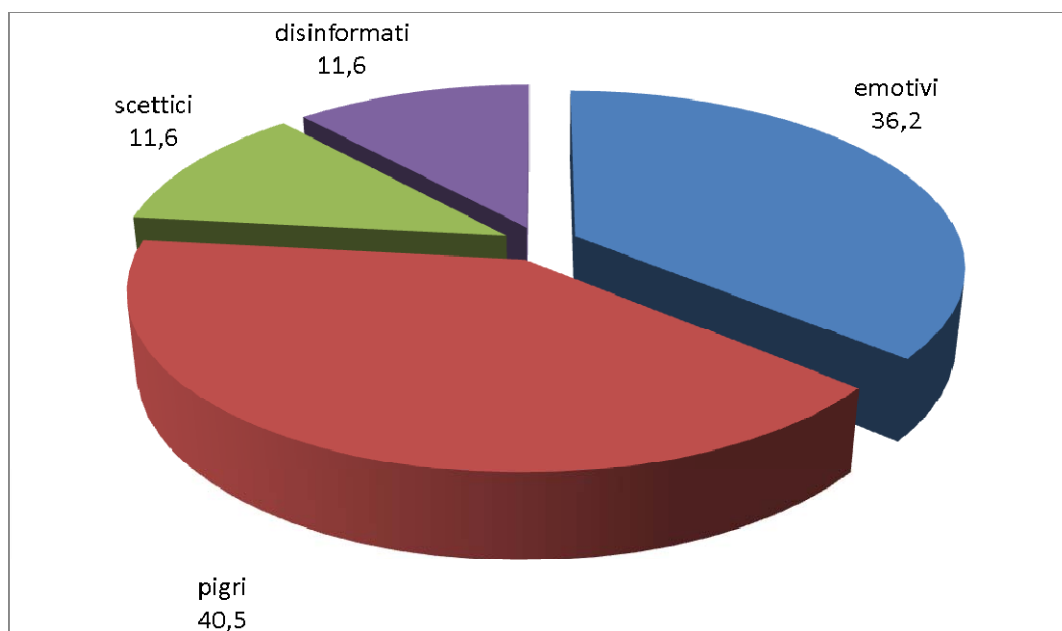
**Tab. 4.2.3 Donatori potenziali e non donatori per necessità, Ripartizione per età (val. %, N. 1039)**

	18-29	30-44	45-54	55-65	Totale
Donatori potenziali	23,5	39,6	21,8	15,1	100
Non donatori per necessità	14,3	30,5	23,6	31,6	100

In generale, il **profilo dei donatori potenziali** evidenzia al proprio interno una prevalenza di maschi, il 56,2%, anche se la quota di donne è consistente (43,8%) e va tenuta in considerazione qualora si volesse progettare una campagna informativa volta a sensibilizzare gli italiani alla donazione. Vi è inoltre una elevata presenza di 30-44enni (39,6%), categoria questa di potenziali donatori che può essere oggetto di messaggi specifici in quanto particolarmente presente tra i cosiddetti **pigri**.

Sottraendo dai non donatori coloro che dichiarano di non poter donare per motivi di salute si forma il gruppo dei **potenziali donatori** (pari al 35,6% del campione totale), classificabili in: **pigri** per il 40,5%, **emotivi** per il 36,2%, **scettici** e **disinformati**, entrambi per l'11,6%.

**Graf. 4.2.4 Profilo dei non donatori per scelta (val. %, N. 370)**



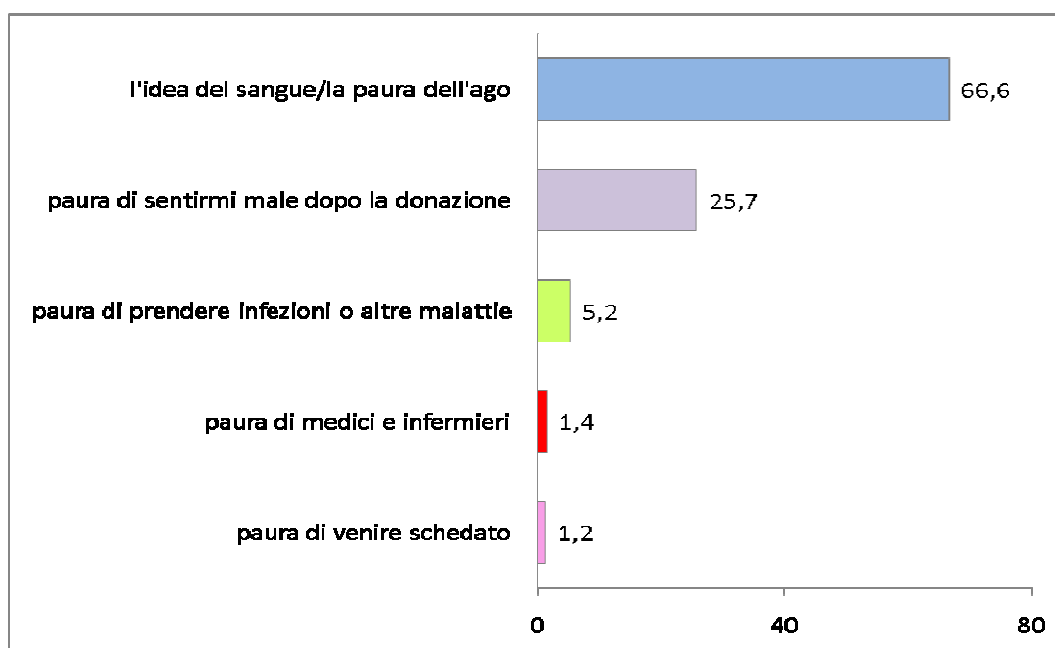
I **pigri** evidenziano resistenze alla donazione di carattere marcatamente pratico. Potrebbero essere motivati a donare se: potessero donare sul luogo di lavoro/studio per il 36,7%, se le visite sanitarie prima della donazione fossero rapide ed efficienti per il 26,7%, se chi dona avesse diritto a visite mediche gratuite per il 20%. Solo il 4% ritiene che donerebbe solo in cambio di denaro. Non è il denaro perciò la motivazione chiave che porterebbe tale gruppo a donare, bensì una possibilità di donare più pratica e accessibile, che non comporti spostamenti e/o perdita di giorni di studio o lavoro (v. tabella 4.2.4).

**Tab. 4.2.4 A quali condizioni lei personalmente pensa che sarebbe disposto a donare: (N. 150)**

	%
Se si potesse donare sul luogo di lavoro/studio	36,7
Se le visite sanitarie prima della donazione fossero rapide ed efficienti	26,7
Se chi dona avesse diritto a visite mediche gratuite	20,0
Se mi pagassero per donare	4,0
non sa/non risponde	12,7
totale	100,0

Il principale **freno emotivo** è dato dall'idea del sangue e dalla paura dell'ago, citata da 2 rispondenti su 3 tra coloro che si dichiarano non donatori per paura; il 25,7% invece teme soprattutto di sentirsi male dopo la donazione.

**Graf. 4.2.5 Personalmente, che cosa le fa più paura/impressione (N. 134)**



I non donatori definibili come **scettici** attribuiscono la propria decisione alla percezione di una scarsa competenza di medici e infermieri per il 42,9% e una inadeguatezza e pulizia delle strutture sanitarie nel 31% delle risposte.

**Tab. 4.2.5 Che cosa, in particolare, la rende personalmente diffidente: (N. 42%)**

	%
la scarsa competenza di medici/infermieri	42,9
l'inadeguatezza e la pulizia delle strutture sanitarie	31,0
non mi fido delle associazioni di donatori	14,3
lo scarso rispetto della mia privacy	4,8
non sa/non risponde	7,0
totale	100,0

Infine, la quota di coloro che non donano per **carezza di informazioni** (perché ad esempio sostengono di non sapere dove si può donare, o perché non sanno proprio esprimersi sull'argomento) è pari a circa un decimo dei potenziali donatori.

Sul piano della distribuzione all'interno del campione, queste risultano le caratteristiche socio-demografiche significative di questi tipi di non donatori:

- emotivi: i meno emotivi sono i 55-64enni;
- pigri: i maschi e i 18-44enni;
- scettici: non ci sono differenziazioni socio-demografiche significative;
- disinformati: sono in particolare i 18-29enni.

## 5. SINTESI DEI RISULTATI PRINCIPALI

### 1. *Informazione ed atteggiamenti verso la salute e il SSN:*

- la **fiducia** verso il sistema sanitario è elevata, 3 rispondenti su 4 si affidano al medico di base per valutare le scelte più opportune sulla propria salute;
- l'**informazione** e la **conoscenza** influenzano direttamente l'atteggiamento verso la propria salute: i più scolarizzati sono significativamente più convinti di poter indirizzare il proprio benessere psico-fisico.

### 2. *Donazione e trasfusione di sangue: informazioni e percezioni:*

- per il 78,2% degli intervistati lo stock di sangue è **carente** o appena sufficiente, e questo è dovuto in prevalenza alla **scarsa informazione o conoscenza** (51,2%) o all'**egoismo** (27,5%);
- la donazione **non è rischiosa** per oltre 4 rispondenti su 5 (81,2%), mentre ricevere una trasfusione può essere un rischio secondo il 47,7%. I più giovani risultano più fiduciosi sulla trasfusione, il 67,1% non ritiene che vi siano rischi, mentre il 55,2% dei residenti nel Sud e nelle Isole teme i rischi;
- la motivazione prevalente di tali rischi è data dal timore di una dubbia provenienza del sangue (38,5%) e dalla carenza nelle strutture sanitarie (30,2%), quest'ultima più presente nel Centro-Sud;
- l'atto del donare viene valutato principalmente per le sue dimensioni di **altruismo** (25,3%), di **aiuto** (21,3%), di **vita** (18,4%), di **emergenza** (15,6%) e di **generosità** (14,5%);
- poco più della metà del campione (53,3%) ritiene di aver sentito o letto notizie sulla donazione o trasfusione di sangue durante l'ultimo anno, il 66,4% ha seguito campagne informative in tema di donazione. La **TV** è il mezzo principale per chi ha 30 anni o più tramite cui si veicolano queste informazioni, i **manifesti** e **internet** invece attraggono di più i giovani;
- il 46,6% dei rispondenti sostiene di essere **abbastanza informato** sull'argomento, sono proprio i non donatori a dichiarare di sentirsi poco informati;

- il 23,2% ritiene di aver sentito parlare del **CNS**, ma solo un terzo di questi, circa l'8%, ne dà la giusta definizione;
- il sangue e la sua donazione. L'indice di conoscenza sul tema evidenzia che il **49,9%** del campione dimostra di **essere disinformato**, dato che fornisce al massimo una risposta corretta su quattro, il **34,6% mediamente informato** con due risposte corrette e il **15,5%** di **informati** con almeno tre risposte corrette;
- non vi sono profili particolari che descrivono i poco o per nulla informati sull'argomento, pare necessario perciò pensare a campagne informative che puntino al più ampio spettro possibile della popolazione;
- **il 52,2% non conosce** associazioni di raccolta sangue formate da donatori volontari, tra chi ne conosce la più citata, se non l'unica, è l'AVIS (89,5%).

### 3. La donazione di sangue: motivazioni e resistenze

- la donazione è un atto di **altruismo** per 4 intervistati su 5 (79,5%);
- le persone che non donano non lo fanno per 3 motivi principali: **pigrizia e mancanza di tempo** (32,7%), **mancanza di informazione** (27,8%) e **paura** (24,7%);
- i **donatori totali**, abituali e alla prima donazione, sono stimabili attorno al **16,9%** del campione;
- i donatori sono significativamente più presenti tra gli **uomini** e tra i **giovani 18-29enni**;
- il 51% non dona per problemi di salute/di età, il 17,4% per la mancanza di tempo, il 15,5% per paura/impressione, mentre il 5% perché non saprebbe dove andare a donare ed un altro 5% per mancanza di fiducia;
- i potenziali donatori (370 intervistati, il 35,6% del campione totale), sono classificabili in: **pigri** (40,5%), **emotivi** (36,2%), **disinformati** e **scettici**, (entrambi 11,6%);
- i potenziali donatori hanno al loro interno una presenza significativa di uomini e di 30-44enni;
- i **pigri** potrebbero essere motivati a donare se: potessero donare sul luogo di lavoro/studio per il 36,7%, se le visite sanitarie prima della donazione fossero rapide ed efficienti per il 26,7%, se chi dona avesse diritto a visite mediche gratuite per il 20% e solo il 4% ritiene che donerebbe solo in cambio di denaro;
- il principale **freno emotivo** è dato dall'idea del sangue e dalla paura dell'ago, citata da 2 rispondenti su 3;

- gli **scettici** reclamano una scarsa competenza di medici e infermieri per il 42,9% ed una inadeguatezza e pulizia delle strutture sanitarie nel 31% delle risposte.

## APPENDICE: DISTRIBUZIONI DI FREQUENZE

**Tab. 1 Per informarsi sulle scelte più opportune per la sua salute, lei presta maggiore ascolto a ... (N. 1039)**

	%
il suo medico di base	72,5
altri medici	9,8
trasmissioni televisive/riviste dedicate	7,7
i suoi familiari	4,9
parenti e amici	1,9
assoc. di pazienti e volontari	0,6
non sa/non risponde	2,6
totale	100,0

**Tab. 2 E sempre nel campo della salute, di chi si fida di più: (possibili 2 risposte) (N. 1039)**

	%
Medici specialisti	59,0
Medici di base	56,3
Ospedali pubblici	30,4
Cliniche private	7,8
Farmacisti	5,7
USL	4,7
Le associazioni di donatori	3,0
Case farmaceutiche	1,2
non sa/non risponde	2,3
Totale	170,4

**Tab. 3 Pensando alla sua salute, quale di queste affermazioni rispecchia meglio il suo atteggiamento? (N. 1039)**

	%
se bado a me stesso/a posso evitare le malattie indipendentemente da quello che faccio, se sono destinato ad ammalarmi, mi ammalerò	65,5
non sa/non risponde	2,5
totale	100,0

**Tab. 4 Parliamo del sangue che si utilizza per le trasfusioni. Secondo lei, attualmente, in Italia il sangue raccolto: (N. 1039)**

	%
non basta a coprire il fabbisogno	49,8
è appena sufficiente a coprire il fabbisogno	28,4
è più che sufficiente a coprire il fabbisogno	7,7
non sa/non risponde	14,1
totale	100,0

**Tab. 5 Per quale motivo principale, secondo lei, il sangue raccolto è appena sufficiente o non basta a coprire il fabbisogno? (N. 812)**

	%
ci sono pochi donatori, le persone non sono ben informate	51,2
ci sono pochi donatori, le persone sono troppo egoiste	27,5
il sistema sanitario italiano è disorganizzato e non usa in modo efficiente il sangue raccolto	13,3
altro motivo	6,9
non sa/non risponde	1,1
totale	100,0

**Tab. 6 Per quale motivo secondo lei, il sangue raccolto è più che sufficiente: (N. 80)**

	%
ci sono tanti donatori di sangue	51,9
il sistema sanitario è organizzato ed efficiente con il sangue raccolto	25,9
le nuove tecnologie mediche diminuiscono il bisogno di sangue	16,0
altro motivo	3,7
non sa/non risponde	2,5
totale	100,0

**Tab. 7 Lei ritiene che nei prossimi 5 anni il bisogno di sangue nelle strutture sanitarie italiane: (N. 1039)**

	%
aumenterà	43,8
resterà stabile	29,9
diminuirà	13
non sa/non risponde	13,3
totale	100,0

**Tab. 8 Lei ritiene che donare sangue comporti dei rischi? (N. 1039)**

	%
no	81,2
sì, per entrambi	10,5
sì, per la salute di chi riceve il sangue	5,5
sì, per la salute del donatore	1,7
non sa/non risponde	1,2
totale	100,0

**Tab. 9 Lei ritiene che ricevere una trasfusione di sangue in ospedale comporti dei rischi? (N. 1039)**

	%
no	49,8
sì	47,7
non sa/non risponde	2,5
totale	100,0

**Tab. 10 Perché ritiene che non vi siano rischi nel ricevere una trasfusione di sangue? (N. 517)**

	%
le strutture sanitarie italiane sono molto sicure	53,2
i donatori sono reclutati tra persone perfettamente sane	22,8
il personale medico e infermieristico è molto professionale	17,0
altro motivo (es.: c'è sempre un rischio ma è calcolato, per esperienza diretta)	5,8
non sa/non risponde	1,4
totale	100,0

**Tab. 11 E qual è il motivo per cui ritiene che vi siano rischi nella trasfusione di sangue? (N. 496)**

	%
non si sa mai bene da dove proviene il sangue	38,5
le strutture sanitarie italiane non sono sicure	30,2
il personale medico e infermieristico non è ben preparato	21,6
altro motivo (es.: per l'errore umano, per esperienza personale)	7,1
non sa/non risponde	2,6
totale	100,0

**Tab. 12 Nell'ultimo anno le è capitato di leggere o ascoltare notizie sui giornali o tv/radio a proposito di donazione o trasfusione del sangue? (N. 1039)**

	%
no	46,6
sì, si parlava dell'importanza di donare sangue	28,2
sì, si trattava di notizie su problemi legate alle trasfusioni	14,7
sì, ma non ricordo di che tipo di notizie si trattava	7,6
sì, si parlava di altro	2,8
non sa/non risponde	0,1
<b>totale</b>	<b>100,0</b>

**Tab. 13 A quale di queste parole lei associa la donazione del sangue? (N. 1039)**

	%
altruismo	25,3
aiuto	21,3
vita	18,4
emergenza	15,6
generosità	14,5
rischio	2,1
malattia	1,9
non sa/non risponde	0,9
<b>totale</b>	<b>100,0</b>

**Tab. 14 Sempre nell'ultimo anno, le è capitato di vedere o ascoltare campagne informative per promuovere la donazione di sangue? (N. 1039)**

	%
sì	66,4
no	33,4
non sa/non risponde	0,2
<b>totale</b>	<b>100,0</b>

**Tab. 15 Attraverso quale mezzo principalmente? (N. 690)**

	%
televisione	38,6
me ne ha parlato un parente/amico	18,3
manifesti/affissioni	15,4
dall'attività diretta delle associazioni locali	7,1
quotidiani	5,8
riviste	5,4
internet	3,0
radio	1,9
me ne ha parlato il mio medico	1,6
altro	2,9
totale	100,0

**Tab. 16 Nel complesso, su donazione e trasfusione di sangue lei si considera: (N. 1039)**

	%
molto informato	6,4
abbastanza informato	46,6
poco informato	42,1
per nulla informato	4,7
non sa/non risponde	0,2
totale	100,0

**Tab. 17 Lei ha mai sentito parlare del Centro Nazionale Sangue? (N. 1039)**

	%
Sì	23,2
No	76,6
non sa/non risponde	0,2
totale	100,0

**Tab. 18 Se sì, sa dirmi che cos'è? (N. 240)**

	%
Sì, ne ha sentito parlare ma non saprebbe dire che cos'è	40,0
Sì, è un ente pubblico che coordina le attività di medicina trasfusionale	33,3
Sì, è un'associazione di donatori volontari	17,1
Sì, è un ospedale specializzato in malattie del sangue	7,9
non sa/non risponde	1,7
totale	100,0

**Tab. 19 Le leggerò ora alcune affermazioni che riguardano il sangue e la donazione. Per ciascuna, può dirmi per cortesia se pensa che sia vera o falsa? (val. %, N. 1039)**

	vero	falso	non sa/non risponde	totale
Si può donare solo una parte del sangue (plasma)	54,9	30,4	14,7	100
Il gruppo sanguigno più diffuso in Italia è A	41,8	38,1	20,1	100
Il gruppo sanguigno più raro in Italia è AB	31,9	47,0	21,1	100
Durante una normale donazione viene prelevato circa un litro di sangue	22,9	67,2	9,9	100

**Tab. 20 Quando al cinema o in TV vede scene di sangue, lei: (N. 1039)**

	%
guarda tranquillamente, tanto è solo finzione	58,1
si volta/si rifiuta di guardare	24,2
si preoccupa che queste scene possano istigare vera violenza	17,1
non sa/non risponde	0,6
totale	100,0

**Tab. 21 Lei conosce associazioni di cittadini che organizzano la raccolta di sangue da donatori volontari? (N. 1039)**

	%
Sì	47,6
No	52,1
non sa/non risponde	0,3
totale	100,0

**Tab. 22 Se sì, mi può indicare quali? (N. 540, possibili più risposte)**

	%
AVIS	85,9
Croce Rossa	6,0
Fratres	4,9
FIDAS	4,4
Advis	1,3
ADS	1,2
Afds	0,3
San Marco	0,2
Sapienza	0,1
Altro/non pertinente	6,9
non sa/non risponde	8,8
totale	120,0

**Tab. 23 Le elencherò ora una serie di possibili motivazioni che possono spingere una persona a donare il sangue regolarmente. Le chiedo secondo lei qual è la motivazione principale di un donatore: (N. 1039)**

	%
la possibilità di aiutare altre persone	79,5
la speranza di essere curato in caso di bisogno	9,5
fare periodicamente le analisi del sangue gratis	6,8
la possibilità di assentarsi dal lavoro	2,3
altro	1,0
non sa/non risponde	0,9
totale	100,0

**Tab. 24 E qual è invece, secondo lei la motivazione principale che spinge alcune persone a non donare il sangue? (N. 1039)**

	%
pigrizia/mancanza di tempo	32,7
mancanza di informazione/conoscenza	27,8
paura per la propria salute	24,7
diffidenza verso medici e strutture sanitarie	8,9
altro	4,0
non sa/non risponde	1,9
totale	100,0

**Tab. 25 Lei personalmente ha mai donato sangue? (N. 1039)**

	%
no	68,1
sì, è un donatore regolare	10,8
sì, solo una volta e continuerà a farlo	6,1
sì, una o più volte ma poi ha smesso	15,0
totale	100,0

**Tab. 26 Qual è il principale motivo per cui non ha mai donato o ha smesso di donare sangue? (N. 863)**

	%
non posso farlo per motivi di salute/di età	51,0
non ho tempo	17,4
mi fa paura/impressione	15,5
non mi fido/sono un po' diffidente	5,0
non saprei dove andare	5,0
non sa/non risponde	6,1
totale	100,0

**Tab. 27 A quali condizioni lei personalmente pensa che sarebbe disposto a donare: (N. 150)**

	%
Se si potesse donare sul luogo di lavoro/studio	36,7
Se le visite sanitarie prima della donazione fossero rapide ed efficienti	26,7
Se chi dona avesse diritto a visite mediche gratuite	20,0
Se mi pagassero per donare	4,0
non sa/non risponde	12,7
totale	100,0

**Tab. 28 Personalmente, che cosa le fa più paura/impressione? (N. 134)**

	%
l'idea del sangue/la paura dell'ago	66,6
paura di sentirmi male dopo la donazione	25,7
Paura di prendere infezioni o altre malattie	5,2
paura di medici e infermieri	1,4
paura di venire schedato	1,2
totale	100,0

**Tab. 29 Che cosa, in particolare, la rende personalmente diffidente? (N. 42%)**

	%
la scarsa competenza di medici/infermieri	42,9
l'inadeguatezza e la pulizia delle strutture sanitarie	31,0
non mi fido delle associazioni di donatori	14,3
lo scarso rispetto della mia privacy	4,8
non sa/non risponde	7,0
totale	100,0

## Nota metodologica

**Unità intervistate:** 1039 casi; il totale dei casi è stato ponderato (il totale rimane invariato) in fase di post-rilevazione allo scopo di rendere la struttura del campione rispetto alle variabili “genere”, “età” e “titolo di studio” corrispondente a quella della popolazione italiana censita.

**Tipo di campionamento e dettagli sui criteri seguiti per la formazione del campione:** campione per quote, rappresentativo della popolazione di riferimento (persone con età compresa tra i 18 ed i 65 anni residenti in Italia in possesso di telefonia fissa) per provincia, ampiezza demografica del comune, genere ed età.

**Periodo dell'indagine:** dal 06/07/2009 al 13/07/2009.

**Estensione territoriale dell'indagine:** tutto il territorio Italiano.

### Comuni di rilevazione:

ABANO TERME, ABBIATEGRASSO, ACIREALE, ACQUARICA DEL CAPO, ADELFA, AFRAGOLA, AGLIANA, AGNA, AGORDO, AGRIGENTO, AIDONE, ALASSIO, ALBA ADRIATICA, ALBANO LAZIALE, ALBINO, ALBISOLA SUPERIORE, ALESSANDRIA, ALFONSINE, ALGHERO, ALTAMURA, ALTAVILLA SILENTINA, AMALFI, AMANTEA, AMELIA, ANAGNI, ANCONA, ANDRIA, ANTRODOCO, ANZANO DEL PARCO, AOSTA, APOLLOSA, APPIANO GENTILE, APRILIA, APRILIA, AQUILEIA, ARESE, AREZZO, ARIANO NEL POLESINE, ARLUNO, ARMENO, ARZIGNANO, ASCOLI PICENO, ASSEMINI, ATESSA, AVELLINO, AVERSA, AVEZZANO, AVIANO, BAGNO A RIPOLI, BAGNO DI ROMAGNA, BAGNOLO SAN VITO, BALLABIO, BARCELLONA POZZO DI GOTTO, BARI, BATTAGLIA TERME, BAUCINA, BEDOLLO, BEINASCO, BELLUNO, BENEVENTO, BERGAMO, BERNAREGGIO, BERNATE TICINO, BEVAGNA, BIELLA, BISIGNANO, BITONTO, BITRITTO, BOLANO, BOLOGNA, BOLOGNETTA, BOLZANO, BOMPIETRO, BOMPORTO, BONEMERSE, BORGHETTO SANTO SPIRITO, BORGO SAN DALMAZZO, BOSCOREALE, BOSCORECASE, BOSISIO PARINI, BRACCIANO, BRENDOLA, BRENNA, BRESCIA, BRIENZA, BRINDISI, BRIVIO, BRONTE, BRUGHERIO, BRUGINE, BUDDUSO', BUGUGGIATE, BUSCATE, BUSTO ARSIZIO, BUSTO GAROLFO, BUTTAPIETRA, CADREZZATE, CAGLIARI, CAIVANO, CALOSSO, CALTAGIRONE, CALTANISSETTA, CALVENE, CALVISANO, CAMAIORE, CAMERINO, CAMEROTA, CAMINO, CAMPAGNA, CAMPI BISENZIO, CAMPOBASSO, CAMPONOGARA, CANICATTI', CANTU', CAPANNORI, CAPENA, CAPOLIVERI, CARATE BRIANZA, CARBONIA, CARINI, CARINOLA, CARLENTINI, CARMIANO, CARPANETO PIACENTINO, CARPI, CARRARA, CARRU', CASALBORE, CASALE SUL SILE, CASALEONE, CASAPULLA, CASARANO, CASATENOVO, CASCINA, CASELETTE, CASERTA, CASNIGO, CASOLA VALSENIO, CASORIA, CASSANO DELLE MURGE, CASSANO MAGNAGO, CASSANO MAGNAGO, CASSINELLE, CASSINO, CASSOLNOVO, CASTANO PRIMO, CASTEL D'AZZANO, CASTEL DI SASSO, CASTEL GOFFREDO, CASTEL SAN PIETRO TERME, CASTELLAMMARE DI STABIA, CASTELL'ARQUATO, CASTELMASSA, CASTELNOVO NE' MONTI, CASTELNUOVO DI PORTO, CASTELROTTO, CASTELVETRO DI MODENA, CASTIGLIONE DEI PEPOLI, CASTIGLIONE DELLE STIVIERE, CASTIGLIONE OLONA, CASTIRAGA VIDARDO, CASTROREALE, CATANIA, CATANZARO, CATTOLICA, CAUTANO, CAVRIGLIA, CAZZANO SANT'ANDREA, CECINA, CENTO, CENTOLA, CERNOBBIO, CERNUSCO SUL NAVIGLIO, CERRETO GUIDI, CERVINARA, CESATE, CESENA, CHIARAVALLE CENTRALE, CHIAVENNA, CHIETI, CHIOGGIA, CIMINA', CIMITILE, CINISELLO BALSAMO, CINTO EUGANEO, CIRIE', CISANO BERGAMASCO, CISTERNINO, CITTA' DI CASTELLO, CIVITANOVA MARCHE, CODIGORO, CODOGNO, COGNE, COGORNO, COLLEPASSO, COLOGNO AL SERIO, COLOGNOLA AI COLLI, COMO, CONCORDIA SAGITTARIA, CONCOREZZO, CONSELVE, CONVERSANO, COPPARO, CORATO, CORCIANO, CORIANO, CORINALDO, CORLETO PERTICARA, CORNIGLIO, CORSICO, CORTEMILIA, CORTEOLONA, CORTONA, COSENZA, CREMA, CREMA, CROTONE, CUNEO, DARFO BOARIO

TERME, DAVOLI, DECIMOMANNU, DESENZANO DEL GARDA, DIANO MARINA, DOLCEACQUA, DOMODOSSOLA, DOZZA, DUSINO SAN MICHELE, ESANATOGLIA, FAGNANO CASTELLO, FALERNA, FANO, FARRA D'ALPAGO, FASANO, FELTRE, FERLA, FERMO, FERRARA, FIDENZA, FILOTTRANO, FINO MORNASCO, FIRENZE, FIUGGI, FIUMEFREDDO DI SICILIA, FIUMICINO, FOGGIA, FOLIGNO, FONDI, FONNI, FONTANA LIRI, FONTANELLATO, FORLIMPOPOLI, FORMIGINE, FRATTAMAGGIORE, FROSINONE, FROSSASCO, GALLARATE, GALLICANO, GARBAGNATE MILANESE, GARDONE VAL TROMPIA, GELA, GENOVA, GENZANO DI ROMA, GHEMME, GIANO DELL'UMBRIA, GIOIA SANNITICA, GIOVO, GIULIANOVA, GIZZERIA, GODEGA DI SANT'URBANO, GORGONZOLA, GORLA MINORE, GRAMMICHELE, GRANAROLO DELL'EMILIA, GRANTORTO, GRAVINA IN PUGLIA, GRAZZANISE, GREZZANA, GRICIGNANO DI AVERSA, GROTTAGLIE, GUALDO TADINO, GUALTIERI, GUARDIAGRELE, GUARDIAREGIA, GUSSAGO, IMPERIA, INDUNO OLONA, INVERIGO, IVREA, JESI, LA SPEZIA, LAGNASCO, LAMA MOCOGNO, LAMPEDUSA E LINOSA, LANZO TORINESE, L'AQUILA, LARCIANO, LARINO, LATIANO, LATINA, LATISANA, LAURIANO, LECCE, LECCO, LEGNANO, LICATA, LIPARI, LISSONE, LIVORNO, LIZZANELLO, LODI, LONGARONE, LONGIANO, LORIA, LOVERE, LUCCA, LUINO, LUMEZZANE, LUSERNA SAN GIOVANNI, LUSIANA, MACERATA, MAGENTA, MAGLIANO VETERE, MALALBERGO, MANDURIA, MANERBIO, MANFREDONIA, MANTA, MANTOVA, MANZANO, MARANELLO, MARANO DI NAPOLI, MARCIANISE, MARCON, MARGHERITA DI SAVOIA, MAROSTICA, MARSCIANO, MARTIGNACCO, MARUGGIO, MASCALUCIA, MASSA LUBRENSE, MASSAFRA, MATERA, MATHI, MAZARA DEL VALLO, MAZZANO, MEGLIADINO SAN FIDENZIO, MELILLI, MELITO DI NAPOLI, MENCONICO, MERANO, MERETO DI TOMBA, MESSINA, MILAZZO, MIRA, MIRANO, MISSAGLIA, MODENA, MODENA, MODENA, MOGLIANO VENETO, MOLFETTA, MONDOVI', MONSUMMANO TERME, MONTALCINO, MONTALTO DORA, MONTE ARGENTARIO, MONTE DI PROCIDA, MONTE SAN PIETRO, MONTE SAN VITO, MONTECALVO VERSIGLIA, MONTECASTRILLI, MONTECCHIO MAGGIORE, MONTEFIASCONE, MONTEFORTE D'ALPONE, MONTEFUSCO, MONTEGALDELLA, MONTEGIORDANO, MONTEPRANDONE, MONTESARCHIO, MONTESCAGLIOSO, MONTESILVANO, MONTEVECCHIA, MONTOPOLI IN VAL D'ARNO, MONZA, MORI, MORNAGO, MOTTA VISCONTI, MOTTOLA, MOZZO, MUGGIO', MUGNANO DI NAPOLI, MUSILE DI PIAVE, NAPOLI, NARO, NE, NETTUNO, NICHELINO, NISCEMI, NOCETO, NOCI, NONE, NOVA MILANESE, NOVATE MILANESE, NOVE, NOVI LIGURE, OCCHIEPPO INFERIORE, OLBIA, OLEGGIO, OLGiate MOLGORA, OPPIDO LUCANO, ORISTANO, ORTONA, ORZINUOVI, OSASCO, OSIMO, OSIMO, PACECO, PADERNO DUGNANO, PADOVA, PAGANI, PAGAZZANO, PALAGIANELLO, PALAGONIA, PALANZANO, PALERMO, PALIANO, PALMI, PALO DEL COLLE, PALOSCO, PANTELLERIA, PAOLA, PARABIAGO, PARABITA, PARATICO, PARMA, PARMA, PARTINICO, PASIANO DI PORDENONE, PASSIGNANO SUL TRASIMENO, PAVIA, PEDARA, PENTONE, PERUGIA, PESARO, PESCARA, PEScina, PESSANO CON BORNAGO, PETRIANO, PIACENZA, PIANA DI MONTE VERNA, PIANELLO VAL TIDONE, PIANORO, PIETRA LIGURE, PIETRELCINA, PIGLIO, PIGNATARO MAGGIORE, PINETO, PIOLTELLO, PIOMBINO DESE, PIOVENE ROCCHETTE, PISA, PISCINAS, PISOgne, PISTOIA, PITTEGLIO, PLATTI', PLOAGHE, POGGIRIDENTI, POIRINO, POLICORO, POLIGNANO A MARE, POMARANCE, POMEZIA, POMIGLIANO D'ARCO, PONSACCO, PONTE DI PIAVE, PONTIDA, PONTREMOLI, PORDENONE, PORTICI, PORTO MANTOVANO, PORTO SANT'ELPIDIO, PORTO TORRES, PORTO VIRO, PORTOFERRAIO, PORTOGRUARO, POZZOLEONE, POZZOLO FORMIGARO, POZZUOLI, POZZUOLO DEL FRIULI, POZZUOLO MARTESANA, PRADAMANO, PRATO, PREGANZIOL, PRIOLO GARGALLO, PROCIDA, PUTIGNANO, QUALIANO, QUARTO, QUARTO D'ALTINO, RABBI, RAGUSA, RAVANUSA, RAVARINO, RAVENNA, RAVENNA, REALMONTE, REGGIO DI CALABRIA, REGGIO NELL'EMILIA, REVELLO, RIANO, RIETI, RIMINI, RIOLO TERME, RIONERO IN VULTURE, RIVAROLO CANAVESE, RIZZICONI, ROCCA DI CAVE, ROCCA DI NETO, ROCCASTRADA, RODANO, RODI GARGANICO, ROMA, ROMENO, RONCADE, ROSE, ROVIGO, ROZZANO,

RUBIERA, RUINO, RUSSI, SACILE, SAINT-VINCENT, SALA BOLOGNESE, SALA CONSILINA, SALASSA, SALERNO, SALICETO, SALUZZO, SALZANO, SAMOLACO, SAN BENEDETTO DEL TRONTO, SAN BONIFACIO, SAN CARLO CANAVESE, SAN CASCIANO IN VAL DI PESA, SAN CESAREO, SAN COSTANZO, SAN DAMIANO AL COLLE, SAN DONA' DI PIAVE, SAN DONACI, SAN DONATO MILANESE, SAN DORLIGO DELLA VALLE, SAN FERDINANDO, SAN FERDINANDO, SAN FILIPPO DEL MELA, SAN GIMIGNANO, SAN GIORGIO A CREMANO, SAN GIORGIO CANAVESE, SAN GIOVANNI IN FIORE, SAN GIULIANO TERME, SAN GIUSEPPE VESUVIANO, SAN LAZZARO DI SAVENA, SAN MARCELLINO, SAN MARCO IN LAMIS, SAN MARTINO IN RIO, SAN MAURO PASCOLI, SAN NICOLA LA STRADA, SAN PIETRO IN CARIANO, SAN SEVERO, SAN VITO AL TAGLIAMENTO, SAN VITO CHIETINO, SAN ZENONE DEGLI EZZELINI, SANDRIGO, SANNICANDRO DI BARI, SANTA MARIA CAPUA VETERE, SANTA MARIA DI SALA, SANTA MARINELLA, SANTA SOFIA D'EPIRO, SANT'AGATA DI MILITELLO, SANT'AGNELLO, SANT'ANGELO A CUPOLO, SANT'ANGELO LODIGIANO, SANT'ANTIMO, SANT'ARCANGELO, SANT'EGIDIO ALLA VIBRATA, SANT'ELENA, SANT'ELIA FIUMERAPIDO, SANT'EUSANIO DEL SANGRO, SANT'ILARIO D'ENZA, SAREZZO, SARONNO, SASSARI, SATRIANO DI LUCANIA, SAVIGNANO SUL RUBICONE, SAVONA, SCAFATI, SCALENGHE, SCANDIANO, SCANDICCI, SCHIO, SCICLI, SENIGALLIA, SEPINO, SEREGNO, SEREGNO, SERIATE, SERIATE, SERMONETA, SERRAMANNA, SERRAPETRONA, SERRAVALLE A PO, SERRAVALLE PISTOIESE, SERRE, SESSA AURUNCA, SESTO CALENDE, SESTO CAMPANO, SESTO SAN GIOVANNI, SESTRI LEVANTE, SESTU, SETTIMO SAN PIETRO, SEVESO, SEVESO, SEZZE, SIDERNO, SIRACUSA, SIRACUSA, SIURGUS DONIGALA, SIZIANO, SOLARUSSA, SOLETO, SONA, SORGONO, SORRENTO, SOVICILLE, SPERONE, SQUINZANO, STAZZANO, STORNARELLA, STRAMBINO, STRIANO, SULMONA, SUMIRAGO, TAMBRE, TARANTO, TARENTO, TAVAGNACCO, TERAMO, TERLIZZI, TERNI, TERRACINA, TERRASINI, TERZIGNO, TIRANO, TIVOLI, TOLENTINO, TORELLA DEI LOMBARDI, TORINO, TORO, TORRE CAJETANI, TORRE DE' PASSERI, TORRE DEL GRECO, TRAVAGLIATO, TRAVAGLIATO, TREBASELEGHE, TREBISACCE, TRECASE, TREGLIO, TREMESTIERI ETNEO, TRENTO, TRENTOLA-DUCENTA, TREPZZI, TREVIGLIO, TREVISO, TREZZANO SUL NAVIGLIO, TRIESTE, TROFARELLO, TRONZANO VERCELLESE, TROPEA, UDINE, UDINE, VAIRANO PATENORA, VALDOBBIADENE, VALENZANO, VALLECROSIA, VANZAGO, VARESE, VARNA, VELLETRI, VENETICO, VENEZIA, VENTICANO, VERBANIA, VERCELLI, VERGIATE, VERNIO, VEROLENGO, VEROLI, VERONA, VERUCCHIO, VETRALLA, VIAREGGIO, VIBO VALENTIA, VICENZA, VICOLUNGO, VIGEVANO, VIGEVANO, VIGLIANO BIELLESE, VIGNALE MONFERRATO, VIGOLO VATTARO, VIGONE, VILLA BARTOLOMEA, VILLA D'ADDA, VILLA DEL CONTE, VILLAPIANA, VILLAR FOCCHIARDO, VILLARICCA, VISCIANO, VITERBO, VITORCHIANO, VITTORIA, VITTORIO VENETO, VOLANO, VOLPAGO DEL MONTELLO, ZANDOBBIO, ZERMEGHEDO, ZOAGLI,

**Metodo di raccolta delle informazioni:** tecnica CATI (*Computer Assisted Telephone Interviewing*).

**Rappresentatività dei risultati:** margine massimo di errore (al livello fiduciario del 95%): 3.04%

## L'EQUIPE DI RICERCA

La ricerca è stata condotta dal Centro Ricerche **Observe – Science in Society** sotto la supervisione scientifica di Massimiano Bucchi (Università di Trento), in collaborazione con Fabio Marzella e Daniela Doremi.

### **Observe – Science in Society**

Observe – Science in Society è un'associazione culturale senza fini di lucro che promuove la riflessione e il dibattito sui rapporti tra scienza e società, favorendo il dialogo tra ricercatori, policy makers e cittadini.

Observe svolge attività di supervisione scientifica, pianificazione e valutazione di iniziative per il coinvolgimento dei cittadini su questioni scientifiche e tecnologiche; realizza studi sulla percezione pubblica di temi, istituzioni e soggetti dell'area tecnico-scientifica e sulla loro visibilità e rappresentazione nei mass media; promuove attività di sensibilizzazione, formazione e aggiornamento sulle tematiche del rapporto tra scienza e società e delle forme di dialogo con i cittadini e i mass media, rivolte a ricercatori e altri professionisti del mondo scientifico, sanitario e ambientale.

Con l'Osservatorio Scienza e Società, realizzato con il sostegno della Compagnia di San Paolo, conduce dal 2003 un monitoraggio permanente sul rapporto tra cittadini e scienza.

Observe, inoltre, fa parte delle principali reti internazionali di collaborazione su questi temi, tra cui ESConet (European Science Communicators Network), Science and the City, MACOSPOL (Mapping Controversies On Science for POLitics), ROSE (Relevance of Science Education) e del network sugli orientamenti pubblici verso la scienza coordinato dalla London School of Economics.

Tutte le attività sono supervisionate da un comitato scientifico internazionale che comprende studiosi delle scienze naturali e delle scienze sociali.

In linea con la sua missione di fornire strumenti per la riflessione sul rapporto tra scienza e società mantenendo un punto di vista equilibrato e indipendente, Observe non dipende da enti privati, né pubblici. Le attività sono finanziate attraverso i progetti realizzati, i contributi dei soci sostenitori e le eventuali donazioni.

I soci sostenitori di Observa ricevono tutte le pubblicazioni e la newsletter dell'associazione e hanno accesso privilegiato ai materiali di ricerca disponibili sul sito. Per aderire all'associazione visitate il nostro sito o inviate un'e-mail a [observa@observanet.it](mailto:observa@observanet.it)

Informazioni, pubblicazioni, news e materiali di ricerca sono disponibili sul sito [www.observa.it](http://www.observa.it)